

Programma d'Azione Comunale per il territorio del comune di Locarno

Mandati di studio paralleli con procedura di prequalifica selettiva

Rapporto finale

Locarno, 27 novembre 2024

Informazioni

Committente

Città di Locarno
Divisione Urbanistica e infrastrutture
Via alla Morettina 9
6600 Locarno

Persona responsabile:
Ing. André Engelhardt
Direttore Divisione Urbanistica e Infrastrutture

Telefono: +41 91 756 32 11
E-mail: dui@locarno.ch

Supporto alla committenza

TBF + Partner AG
Via Besso 42
6900 Lugano

Persona responsabile:
Ing. Paolo Foa
Responsabile di sede Lugano

Telefono: +41 91 610 26 28
E-mail: fop@tbf.ch

Il presente rapporto è stato congiuntamente redatto da:

Collegio esperti/e: Riccardo De Gottardi, Jennifer Duyne-Barenstein, Pippo Gianoni, Giancarla Papi, Paolo Poggiati, Pascal Sigrist.

Municipio: Bruno Buzzini, Nancy Lunghi, Nicola Pini, Elena Zaccheo.

Consulenti: Barbara Antonioli Mantegazzini, Giulia Augugliaro, Flora Senften, Elena Starke.

Gruppo tecnico di accompagnamento: Jean-Claude Morinini, Simone Ferrari, Gabriele Filippini, Martin De Gasparo, Luigi Conforto.

Supporto alla committenza: Sofia Cereghetti, Paolo Foa (TBF+Partner AG)



Sommario

1	Introduzione	4
1.1	Verso il PAC	4
1.2	Compito e composizione del Collegio e consulenti	5
1.3	Documentazione richiesta e criteri di valutazione	7
2	Sintesi delle tre proposte e apprezzamento del Collegio	8
2.1	Consorzio Cento anni	8
2.2	Consorzio STUDIOPAOLAVIGANÒ	16
2.3	Consorzio VILO	26
3	Raccomandazioni del Collegio	34
3.1	Visione	34
3.2	Strategie e azioni	35
3.3	Priorità	40
4	Ringraziamenti e firme del Collegio	42

1 Introduzione

1.1 Verso il PAC

La qualità urbanistica e architettonica degli insediamenti e degli spazi pubblici ha risvolti diretti sulla vita sociale, ambientale ed economica di un comune. È perciò fondamentale che la pianificazione del territorio promuova quartieri attrattivi per la residenza, generatori di aggregazione sociale e di identità e aree produttive attrezzate. Conformemente alla modifica della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) e alla scheda R6 del Piano direttore cantonale va incentivato uno sviluppo centripeto di qualità, ovvero una maggiore concentrazione di abitanti e posti di lavoro nei **luoghi strategici** (nodi del trasporto pubblico, centri/aree dello svago, delle attività economiche, dei servizi e del commercio), incrementando nel contempo la qualità del tessuto costruito e la rete degli spazi pubblici e multifunzionali, nel rispetto dell'identità, nonché delle tracce storiche e culturali dei luoghi. Nelle **aree sensibili** prevale invece un'attenzione più marcata verso i valori patrimoniali legati ai beni culturali, al paesaggio e alle componenti naturali del territorio. Per queste ragioni, i Comuni sono chiamati ad elaborare il **Programma d'azione comunale (PAC)** secondo le *Linee guida cantionali*¹. Si tratta di uno strumento strategico che intende orientare le azioni e le decisioni dei Comuni verso lo sviluppo di un tessuto insediativo sostenibile e di qualità, che risponda alle esigenze presenti e future della popolazione. Il PAC guida l'assetto pianificatorio dei Comuni e funge da base per la revisione e l'armonizzazione dei PR esistenti, con una visione rivolta al 2040.

Per l'allestimento del PAC, il Municipio della Città di Locarno ha identificato come appropriata la procedura dei mandati di studio paralleli (MSP) ai sensi del Regolamento SIA 143 (2009)², volti alla elaborazione di visioni propedeutiche senza prospettive di mandato susseguente. La richiesta del relativo credito, oggetto del Messaggio municipale (MM) no. 54 del 31 gennaio 2023, è stata approvata dal Consiglio Comunale in data 24 aprile 2023. La procedura è stata avviata con la pubblicazione del *Documento 1-Disposizioni di prequalifica* in data 23 ottobre 2023. Dopo la prima fase di prequalifica selettiva, svoltasi tra il 24 aprile 2023 e il 2 marzo 2024, sono stati selezionati i tre Consorzi che hanno raggiunto il miglior punteggio:

- Consorzio Cento anni;
- Consorzio StudioPaolaViganò;
- Consorzio Vilo.

¹ Dipartimento del territorio, *Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità, Linee Guida cantionali*, settembre 2021.

² SIA Zurich, *SIA 143 Regolamento dei mandati di studio paralleli d'architettura e d'ingegneria*, 2009.

Ai Consorzi è stato chiesto di elaborare una visione per la Locarno all'orizzonte 2040 ai sensi del Documento 3 - *Programma per mandati di studio paralleli*, che costituisce il capitolato d'oneri per lo svolgimento del compito. Il MSP si è svolto attraverso due dialoghi intermedi e si è concluso con un dialogo finale tenutosi con ciascuno dei tre gruppi in data 5 settembre 2024.

Il presente Rapporto riassume ed esamina il lavoro svolto dai tre gruppi e fornisce una base per il successivo allestimento del PAC da parte del Municipio, cui spetta la definizione della visione, delle strategie e delle azioni che più si addicono al territorio della Città attraverso la selezione delle proposte elaborate dai tre Consorzi.

1.2 Compito e composizione del Collegio e consulenti

Lo svolgimento del MSP è stato accompagnato da un Collegio di esperti ed esperte (in seguito chiamato Collegio) e da un gruppo tecnico di consulenti nei diversi ambiti di valutazione. Ai sensi dell'articolo 21 del regolamento SIA 143 (2009), nei MSP senza prospettiva di mandato susseguente il Collegio non stabilisce una graduatoria dei gruppi partecipanti, ma formula delle valutazioni e raccomandazioni per il proseguimento dei lavori all'indirizzo del committente.

Le tabelle seguenti riportano la composizione del Collegio. La rappresentanza del Municipio della Città di Locarno ha registrato una mutazione in corso d'opera a seguito delle elezioni comunali dell'aprile 2024, che ha visto la nomina a sindaco di Nicola Pini, la designazione di tre nuovi municipali e la redistribuzione dei dicasteri. La posizione vacante conseguente alle dimissioni di Alain Scherrer è stata assunta da Elena Zaccheo, Capodicastero Sicurezza.

Membri professionisti

Riccardo De Gottardi (presidente)	Mobilità PhD in economia regionale e trasporti UNIFR
Giancarla Papi	Urbanistica e pianificazione MA in Lettere UNIL; MAS Pianificazione territoriale e urbanistica UNIGE
Pascal Sigrist	Architettura Diploma di architettura EPFL
Paolo Poggiati	Architettura del paesaggio Diploma in architettura del paesaggio HTL
Pippo Gianoni	Ambiente Diploma di ingegnere forestale ETH
Jennifer Duyne Barenstein	Dinamiche socioeconomiche PhD in antropologia sociale

Membri del Municipio della Città di Locarno

Nicola Pini	Sindaco e Capodicastero Sviluppo economico e territoriale
Bruno Buzzini	Municipale e Capodicastero Opere pubbliche

Nancy Lunghi	Municipale e Capadicastero Socialità, giovani e cultura.
Elena Zaccheo	Municipale e Capadicastero Sicurezza

A supporto del Collegio sono previste le seguenti figure:

Gruppo di consulenza

Barbara Antonioli Mantegazzini	Dinamiche socioeconomiche
Giulia Augugliaro	Associazione LARES
Elena Starke	Studente Accademia di Architettura
Flora Senften	Unione delle Città svizzere
TBF+Partner AG	Supporto alla Committenza

Gruppo tecnico di accompagnamento della Città di Locarno

Simone Ferrari	Architettura
Jean-Claude Morinini	Pianificazione urbana
Gabriele Filippini	Aspetti finanziari
Martin De Gasparo	Aspetti giuridici
Giovanna Schmid	Aspetti socioeconomici
Luigi Conforto	Energia

1.3 Documentazione richiesta e criteri di valutazione

Ai sensi del *Documento 3 - Programma per mandati di studio paralleli* è stata richiesta ai Consorzi l'elaborazione di una visione 2040 per lo sviluppo del territorio della Città di Locarno, con illustrazione della strategia attuativa, delle azioni e degli strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi. Quale base di partenza per il loro lavoro sono stati forniti svariati documenti, relativi ai progetti in corso, agli atti pianificatori attuali ed in fase di allestimento, ad analisi economiche e demografiche, nonché all'esito del processo partecipativo che ha coinvolto l'intera popolazione nei mesi precedenti all'avvio di questa procedura. I risultati dovevano essere presentati nella forma qui di seguito indicata:

- a) una **relazione riassuntiva** (max 10 pagine/20 facciate A4);
- b) una tavola della **visione della Locarno 2040** in formato A0 orizzontale, con accenti e contenuti a discrezione dei gruppi;
- c) **3 tavole settoriali** in formato A0 orizzontale, inclusive di mappe e sezioni tridimensionali, che riportino almeno:
 - rete degli spazi pubblici e delle aree verdi, mettendo in evidenza le qualità esistenti, il potenziale di valorizzazione e le relazioni con il tessuto insediativo;
 - rete della mobilità, con itinerari e soluzioni per la mobilità dolce, i trasporti pubblici, il trasporto individuale motorizzato (principi di accesso, gestione del transito veicolare, localizzazione e funzionamento dello stazionamento, proposte di mobilità condivisa);
 - strategia insediativa con focus sui luoghi strategici e sui luoghi sensibili, portando uno sguardo critico sugli azionamenti attuali ed eventuali sviluppi indesiderati;
- d) la rappresentazione di una **linea del tempo** con le tappe di realizzazione plausibili.

I risultati presentati dai tre gruppi sono stati valutati secondo i criteri del *Documento 3 Programma per mandati di studio paralleli* elencati qui di seguito:

- qualità della presentazione;
- innovazione del metodo e dei contenuti proposti;
- compatibilità con le condizioni locali;
- sensibilità nei confronti del principio di sostenibilità;
- sensibilità nei confronti della pianificazione di genere;
- effettiva realizzabilità.

2 Sintesi delle tre proposte e apprezzamento del Collegio

In questo capitolo sono presentate in forma molto sintetica le proposte formulate dai tre Consorzi; sono strutturate secondo la **visione** per il 2040, le **strategie**, le **azioni** e gli **strumenti** rispettivamente le **modalità e le tempistiche** suggerite per la loro attuazione. Per una panoramica completa, si rimanda ai Rapporti e tavole fornite dai vari Consorzi.

Il capitolo comprende gli **apprezzamenti** del Collegio formulati per ciascuna proposta.

2.1 Consorzio Cento anni

2.1.1 Sintesi

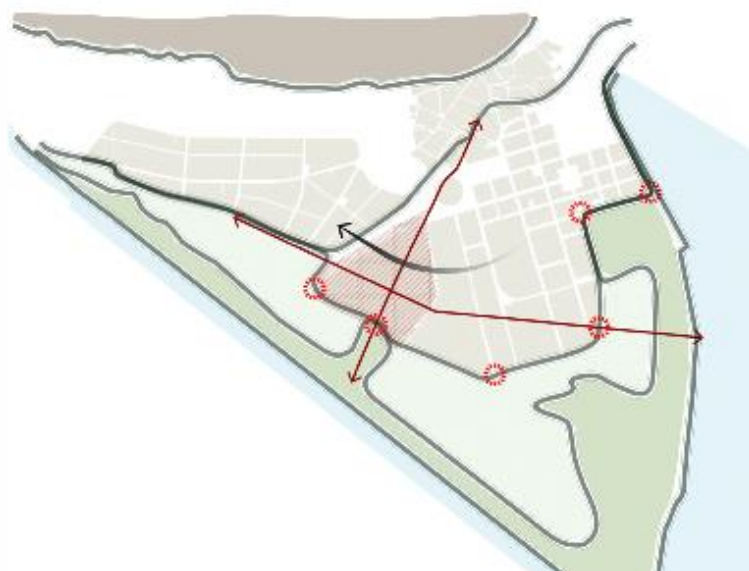


Figura 1 Consorzio Cento anni: immagine rappresentativa selezionata dal Consorzio per una eventuale pubblicazione.

L'immagine mette in rilievo gli elementi-perno del concetto urbanistico proposto per il Polo Locarno, con lo sviluppo qualitativo del quartiere Morettina e la creazione di nuovi assi di connessione per ricucire i vari quartieri della Città.

Visione

Locarno Natura e Cultura

Il Consorzio Cento Anni sviluppa una visione incentrata sul rapporto inscindibile tra componenti naturali e antropiche del territorio, i cui rispettivi reticoli, sovrapposti, conferiscono identità e significato al paesaggio su scala locale e regionale. Nuovi assi, denominati **Natura e Cultura**, rafforzano le relazioni esistenti, organizzano e strutturano la città. **Il Polo Locarno** è cresciuto e pianificato nel tempo secondo tre diverse strutture urbane (medioevale organica per la Città Vecchia, con rete a maglia piccola e un cardo-decumano per il quartiere Rusca e con una maglia più larga e

moderna per il quartiere Campagna). Il quartiere **Morettina**, identificato come nodo centrale per lo sviluppo qualitativo della città, rappresenta l'area strategica su cui intervenire in via prioritaria.

Nel **Polo Magadino** si riconosce la duplice vocazione di area strategica per lo sviluppo industriale e cinematografico e di area agricola e naturale di grande valore.

A differenza del polo di Locarno, il polo di Magadino non è caratterizzato da strutture urbane, ma principalmente dalla natura e dall'agricoltura. Soltanto una piccola parte lungo la strada cantonale e la ferrovia è zona edificabile. Per questo motivo risulta molto importante una chiara definizione dell'ordine spaziale e funzionale rispetto al parco del Piano di Magadino. A maggior ragione si impone la necessità di una struttura urbana sostenibile e attrattiva all'interno della zona edificabile al suo bordo. L'area si sviluppa in tre settori: area agrituristica, area congressuale e area produttiva (Cinecittà o altro). Sono previsti due ingressi: uno all'incrocio con la stazione ferroviaria di Riazino e uno sul lato est, che servirà come porta d'accesso a Cinecittà (o altra funzione a seconda del potenziale di sviluppo). Un nuovo collegamento attraversa l'area produttiva collegando le varie destinazioni d'uso e le attività commerciali. Sarà occasione di spazi di incontro e svago per i dipendenti e i visitatori del parco e di Cinecittà o del parco tecnologico dell'industria 4.0. Due punti di accesso lungo la strada cantonale marcano le porte verso la nuova area di Riazino, in transizione verso un parco industriale visionario e d'avanguardia caratterizzato da un'elevata qualità dello spazio pubblico. Riazino diventa il luogo della contemporaneità e del futuro a Locarno.

Gli obiettivi:

- rafforzamento delle relazioni e nuove connessioni tra Polo Locarno e Polo Magadino;
- sviluppo di Locarno quale centro culturale cantonale e città del cinema nazionale e internazionale;
- sviluppo progressivo e sperimentale nei quartieri Morettina e Riazino.

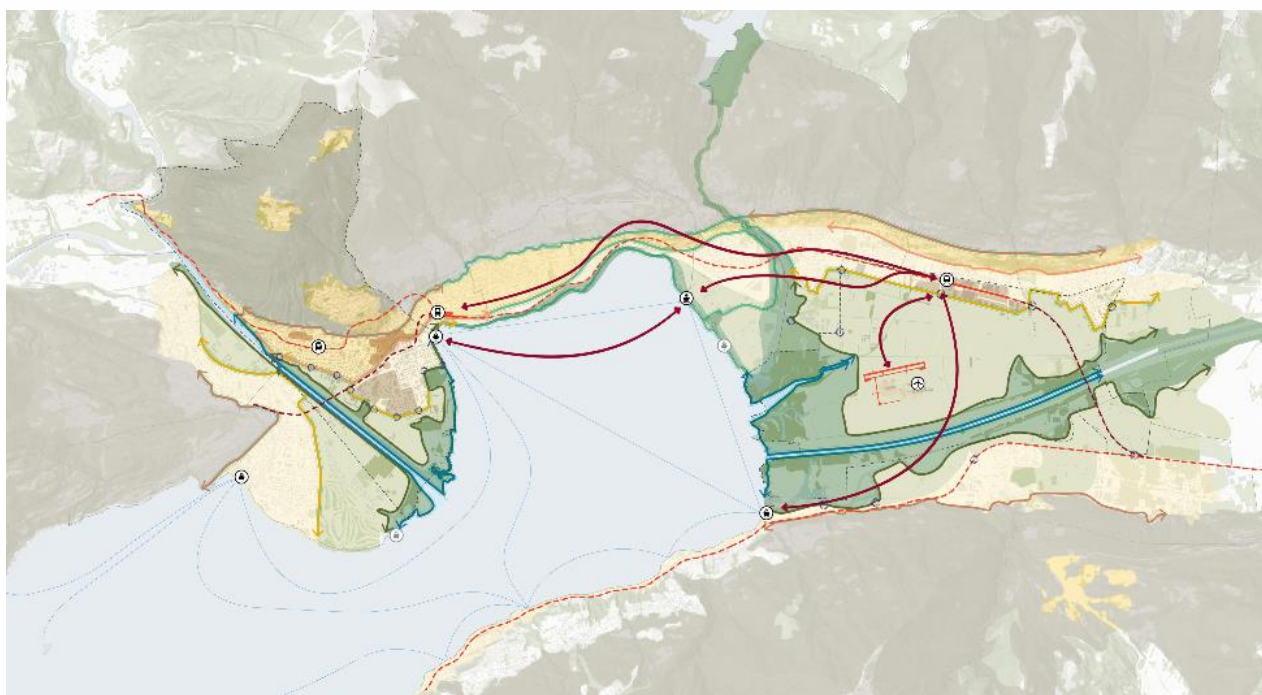


Figura 2 Consorzio Cento anni: visione

Strategie

Concetto di sviluppo isolati

Si fonda su regole per un possibile sviluppo dei lotti edificabili verso veri e propri isolati, da definire attraverso linee di costruzione, gli spazi aperti e le percorrenze di mobilità dolce al loro interno. Lo spazio stradale circostante è valorizzato con arredo verde grazie agli spazi liberati dai parcheggi, da collocare in autosili nel sottosuolo e fuori terra. Agli incroci stradali degli isolati si prevedono usi orientati al pubblico, come negozi o ristoranti.

Sviluppo diagonale

Rafforzamento degli assi lago-città e fiume-montagna attraverso connessioni diagonali nord-sud e est-ovest, utilizzando percorsi in parte già esistenti e spazi attualmente occupati da parcheggi. Attenzione prioritaria è dedicata allo sviluppo del quartiere Morettina, per il tema cultura, e dei quartieri Rusca e Saleggi per il tema abitativo.

Città dei 10 minuti

Ideale di città, ben connessa con i trasporti pubblici e i percorsi ciclopeditoni, in cui tutte le necessità della vita quotidiana sono raggiungibili entro un raggio di 500 metri. Tenzialmente la metà della popolazione, circa 10.000 persone, potrebbe lavorare localmente. Questo concetto si basa su principi di mobilità sostenibile, struttura urbana e spazi aperti, la cui concretizzazione comporta una riduzione del traffico motorizzato parallelamente al potenziamento delle reti di mobilità ciclopeditona e dei trasporti pubblici.

Città del cinema internazionale

Interventi mirati a promuovere Locarno quale polo culturale a livello cantonale e quale città del cinema a livello nazionale e internazionale.

Locarno Unione di Parchi

Si propone di consolidare un sistema di parchi identitari e ben connessi con la città: il Parco della Maggia, il Parco Brè e il Parco del Piano di Magadino formano un sistema integrato di spazi verdi, ognuno con la propria identità. I parchi sono collegati al tessuto urbano da un reticolo ecologico e di assi verdi che favorisce un tessuto insediativo e paesaggistico piacevole e accessibile. Elementi portanti del concetto di Unione di Parchi sono la valorizzazione dei bordi di transizione natura-edificato, il mantenimento selvaggio dei boschi planiziali e la promozione di spazi agricoli didattici.

Polo strategico Riazzino

Sviluppo di un polo industriale innovativo (Industria 4.0) in cui le tecnologie digitali vengono integrate nella produzione. Parallelamente, l'area viene riqualificata tramite interventi di valorizzazione paesaggistica, la creazione e lo sviluppo di spazi verdi e spazi pubblici aggregativi.

Azioni

Sviluppo diagonale

- Zoom-in Morettina: tema cultura



- Alta percentuale di suolo pubblico che permette una riqualificazione funzionale del quartiere. Connessione con punti chiave della città (Centro, piazza Grande, Stazione), trasformazione dell'area da residenziale a mista e valorizzazione dei servizi esistenti, incluso lo sviluppo di un campus scolastico.
- Zoom-in Rusca e Saleggi: tema abitativo
 - Isolati e lotti edificabili: ripensamento degli spazi aperti, verdi e stradali, eliminando parcheggi a cielo aperto e favorendo la qualità degli spazi pubblici. Creazione di una gerarchia tra spazi pubblici, semipubblici e privati.

Città 10 minuti

- Trasporto pubblico: potenziamento delle linee bus 3 e 4 con nuovi percorsi e aumento della frequenza;
- traffico ciclopeditone:
 - sentieri che connettono la zona collinare con la città bassa;
 - estensione del bikesharing;
 - proposte di zone cuscinetto per favorire l'uso pubblico di alcuni spazi.
- traffico motorizzato:
 - riqualifica delle principali vie di transito a luoghi di incontro (via Franzoni, via San Jorio, Belvedere);
 - limitazioni della velocità: 20km/h, 30km/h (quartiere Rusca e Saleggi), 50km/h;
- limitazione dell'accessibilità motorizzata a Bré per la popolazione non residente;
- posteggi: Riduzione dei parcheggi a cielo aperto, sostituiti da strutture decentralizzate sotterranee o di carattere temporaneo (strutture trasformabili riconvertibili a seconda dei bisogni).

Città del cinema internazionale

- Cinecittà Riazzino: uno spazio industriale dedicato alla produzione cinematografica, circondato da aree pubbliche e naturali di qualità.
- Cinehub Morettina: Un campus per l'educazione e la ricerca cinematografica.

Locarno Unione di Parchi

- Reticolo ecologico: rafforzamento dei corridoi ecologici esistenti e creazione di nuovi assi verdi, migliorando il dialogo tra natura e tessuto urbano;
- interventi su boschi esistenti: sviluppo di piani di gestione, formazione di fasce di transizione tra area forestale e zone edificabile tramite l'introduzione di ronchi, vigneti, prati da sfalcio;
- Parco della Maggia: il confine tra il parco e la città diventa un'area di incontro con nuove attività e spazi pubblici, migliorando l'assorbimento dell'acqua piovana. Creazione di assi verdi urbani di collegamento città-parco;
- Parco del Piano di Magadino: miglioramento dell'accesso e connessione tra le varie porte del parco. La Magadino Farm diventa un'esperienza didattica, combinando produzione agricola e attività educativa.

Polo strategico Riazzino



- Piano strategico: definizione di un ordine spaziale chiaro rispetto al Parco del Piano di Magadino, con suddiviso in tre aree: agrituristiche, congressuale e produttiva. Previsti due nuovi ingressi (stazione FFS e, sul lato est, Cinecittà).
- Spazi sociali:
 - sviluppo di collegamenti pedonali nord-sud;
 - creazione di spazi di incontro e strutture ricettive;
 - creazione della Magadino Farm.
- Mobilità:
 - trasporto pubblico: prolungamento della linea 1 fino a Riazzino e potenziamento delle linee autopostali 322 (Medoscio) e 323 (Tenero-Contra) con nuove fermate;
 - traffico ciclabile e pedonale: estensione della rete ciclabile, creazione di nuove piste e ponti ciclabili, nuovi attraversamenti pedonali;
 - traffico individuale motorizzato: limitazione della velocità a 50 km/h nelle aree edificabili e 30 km/h nelle zone industriali;
 - posteggi: creazione di due autosili collettivi per raggruppare l'offerta di parcheggi.

Strumenti

Per l'attuazione della visione e delle misure, il gruppo raccomanda:

- l'introduzione di **procedure di qualità** per lo sviluppo di aree pubbliche e private;
- la creazione di una **Commissione urbanistica** per monitorare e coordinare gli interventi;
- la **collaborazione con i proprietari** per facilitare l'implementazione delle misure d'interesse comune;
- l'impiego di **Urban Vision**: un modello GIS 3D per l'analisi urbana, con integrazioni di dati su clima, mobilità, energia e infrastrutture.

Programma

Il programma realizzativo per il Polo Locarno è sintetizzato nella figura seguente:

	Breve periodo	Medio periodo	Lungo periodo
COLLINA E MONTAGNA	★ 1 Attivare la fermata della Filovia San Bernardo per promuovere un turismo sostenibile nell'area collinare	★ 2 Migliorare lo spazio pubblico ed i collegamenti ciclo pedonali nel triangolo Monte Brè - San Bernardo - Cardada	★ 3 Creazione di una fascia di transizione tra il bosco e la zona edificata tramite l'introduzione di ronchi, vigneti, prati da sfalcio
	★ 4 Riqualificazione Piazza Chiesa su Via dei Tigli		
CITTÀ ALTA	★ 5/6 Riqualificazione dell'asse di Via Franzoni quale zona d'incontro	★ 8 Incremento della capillarità ciclopeditonale attraverso sentieri che connettono la zona collinare alla città bassa (Nord Sud)	★ 7 Strategia urbana che promuove una futura densificazione ed il miglioramento dello spazio pubblico
	★ 9-10 Riqualificazione di Via San Jorio quale zona d'incontro e Belvedere		
	★ 11 Ristrutturazione del quartiere Morettina con realizzazione di nuovi spazi aperti urbani lungo l'asse Cultura e Natura verticale	★ 15 Realizzazione dell'asse diagonale (cultura - natura orizzontale) utilizzando parti di proprietà privata destinate ad uso pubblico.	★ 12 Strategia insediativa che promuove la ristrutturazione urbanistica e densificazione dell'area
CITTÀ BASSA	★ 13 Definizione del Bordo urbano di Locarno, limite all'espansione edilizia		
	14 Creazione di assi verdi urbani che collegano la città al Parco della Maggia		
	16 Riqualificazione Viale dell'Isolino e connessione al Giardino Jean Arp		
CITTÀ PARCO / ZONA SENSIBILE	★ 17 Creazione di una area di svago quale parco urbano lungo Via delle Scuole	★ 18 Trasformazione dell'area agricola in un parco paesaggistico	
	★ 19 Creazione di anse fruibili sul fiume Maggia per ricollegare la città al suo fiume		
ZONA NATURALE PROTETTA	★ 20 Potenziare il piano di gestione forestale dei boschi planiziali che tiene conto sia della loro funzione ecologica che della loro funzione come area di svago. Devono mantenere delle caratteristiche "selvagge e naturali		

Figura 3 Programma realizzativo Cento anni - Polo Locarno

Il programma realizzativo per il Polo Magadino è sintetizzato nella figura seguente:

	Breve periodo	Medio periodo	Lungo periodo
CITTÀ BASSA		★ 1 Creazione di una Porta principale di accesso al Parco del Magadino. Commistione di funzioni pubbliche come Magadino Farm, Arboretum, Stazione di Riazino, Bike sharing, Hotel e spazi sociali ★ 3 Sviluppo di assi centrali verdi, con alta qualità di soggiorno ★ 4 Creazione di una connessione pedonale Nord-Sud lungo il canale, tra Laverizzo e Parco del Piano di Magadino	★ 2 Strategia insediativa per Riazino con qualità dello spazio pubblico. Uso flessibile delle volumetrie (Industria 4.0 - CineCittà)
CITTÀ PARCO / ZONA SENSIBILE	★ 5 Creazione di assi verdi lungo i percorsi storici e principali	★ 6 Realizzazione del reticolo ecologico teorico	

Figura 4 Programma realizzativo Cento anni - Polo Magadino

2.1.2 Apprezzamento del Collegio

Di seguito sono evidenziati gli aspetti che hanno suscitato particolare attenzione da parte del Collegio.

Priorità quartieri Morettina e Rusca: si tratta di una proposta urbanistica molto forte attorno alla quale si struttura lo studio. I quartieri citati presentano infatti maggiori potenzialità di riqualifica rispetto al resto della città e, pertanto, degli interventi in queste zone sarebbero vantaggiosi per l'insieme urbano. La creazione di un asse pedonale tra la Rotonda e la Maggia è interessante mentre la realizzazione di una diagonale ciclo-pedonale sulla direttrice est-ovest appare più complessa.

Cinehub e Cinecittà: la proposta è coinvolgente, in particolare per quello che concerne lo sviluppo del Cinehub nel quartiere Morettina. Più critica e complessa appare invece la proposta di realizzare una "Cinecittà" a Riazino, comparto destinato a localizzazioni industriali. L'idea potrebbe essere comunque trainante per lo sviluppo economico e urbanistico della città, favorendone la visibilità a livello nazionale e internazionale.

Unione dei Parchi: La proposta di unificare i settori verdi intorno a Locarno con il concetto di "Unione dei parchi" è apprezzata e offre possibilità di miglioramento delle qualità naturalistiche per la cittadinanza e di incremento della biodiversità, oltre a poter essere una buona immagine promozionale. Tuttavia, l'uso ripetuto e non sempre chiaro del termine "parco" genera confusione,

poiché viene impiegato per descrivere sia ampie aree territoriali sia spazi più specifici. La proposta di parco della Maggia è efficace negli intenti, ma non ancora sufficiente per generare un'identità unitaria e multifunzionale per le aree tra il fiume, la città e il lago. Positiva l'attenzione al confine tra parco e città come spazio di transizione e incontro. Si nota, però, una mancanza di adeguati dettagli sul Parco del Brè, considerando l'importanza data alla strategia dell'Unione dei parchi.

Industria 4.0: la proposta, che mette al centro lo sviluppo industriale e urbanistico del quartiere di Riazzino, è suggestiva per una rivalorizzazione del Polo Magadino. Mancano però misure concrete e strumenti realizzativi.

Magadino farm: l'idea è apprezzabile nell'ottica di un avvicinamento della popolazione alle attività agricole e al comparto del Parco del Piano di Magadino, ma vi sono forti riserve riguardo alla sua fattibilità, funzionalità e sostenibilità economica, che comporterebbe anche una complessa modifica di PR. Si suggerisce in alternativa di approfondire il rapporto della Città con aziende e cooperative agricole attive sul Piano di Magadino.

Commissione urbanistica: la proposta è pertinente. Potrebbe prendere forma rivedendo e aggiornando il mandato e la composizione dell'esistente Commissione del centro storico, che attualmente si concentra su temi inerenti ai beni culturali nell'ambito dei nuclei di Città vecchia e di Solduno.

Parcheggi: la proposta di uno spostamento di ca. 1500 posteggi in sotterranea e/o in strutture temporanee decentralizzate nei quartieri è interessante. Questo intervento creerebbe le premesse per ridistribuire gli spazi e promuovere progetti di riqualifica urbana. La costruzione di autosili decentralizzati va approfondita in rapporto alla loro sostenibilità economica, sociale e ambientale, all'accessibilità e alla possibilità di una futura conversione. Il tema della riduzione dei posteggi a cielo aperto, quale strumento propedeutico per la valorizzazione degli spazi pubblici nei diversi quartieri, è stato trattato anche dagli altri Consorzi con varie proposte che potrebbero prestarsi a una soluzione "combinata". L'idea di realizzare un parco o una piazza sopra l'autosilo necessita di una verifica riguardo al tema delle isole di calore e al reale potenziale di impianto di vegetazione ad alto fusto.

Gestione del traffico veicolare: la riduzione delle velocità nei quartieri Rusca e Saleggi (30km/h), Solduno e Campagna (20 km/h), su via Bramantino e sull'incrocio via Varesi - via delle Aziende è coerente con l'obiettivo di riqualifica urbana.

Collegamento città-monti: la proposta di una riduzione dell'accessibilità motorizzata a Brè per i non residenti va approfondita in rapporto alle reali esigenze di miglioramento della sicurezza. Sarebbe inoltre necessaria una verifica della sostenibilità di modalità di accesso alternative.

Realtà socioeconomica: Mancano riflessioni approfondite della realtà socioeconomica di Locarno. Nella presentazione orale si accenna all'importanza di creare un mix sociale nei quartieri attualmente abitati da classi sfavorite rendendoli attrattivi anche per la classe media, ignorando il rischio di espulsione degli abitanti attuali. Mancano proposte mirate specificamente a diversi strati della popolazione, ad esempio anziani, giovani e persone socialmente svantaggiate

2.2 Consorzio STUDIOPAOLAVIGANÒ

2.2.1 Sintesi

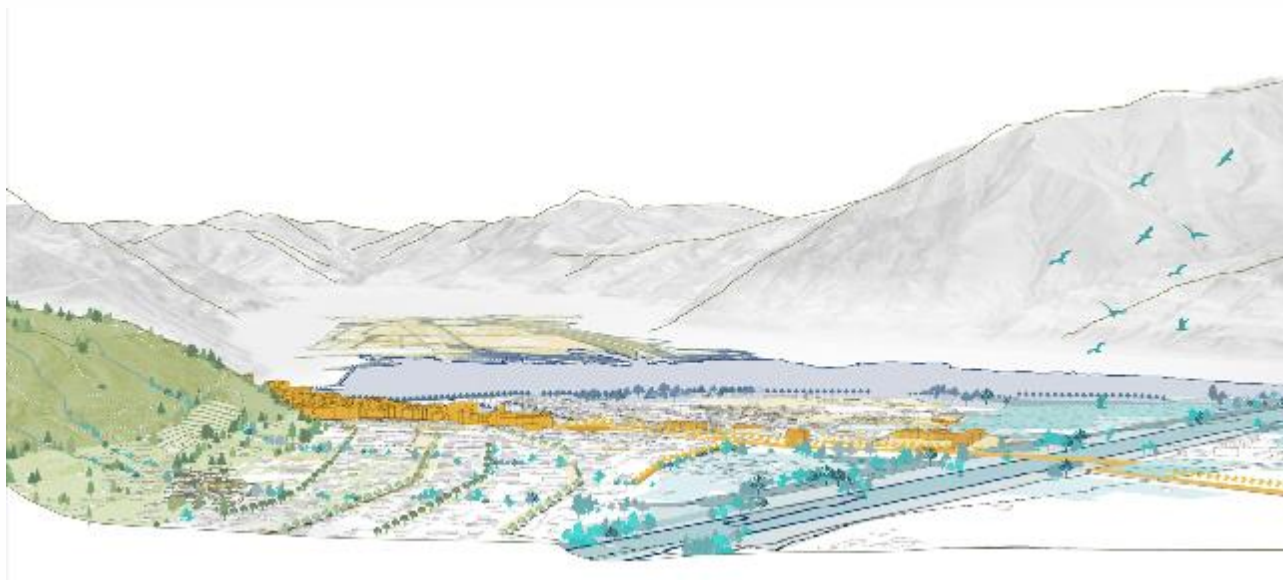


Figura 5 Consorzio StudioPaolaViganò: immagine rappresentativa scelta dal Consorzio per una eventuale pubblicazione.

L'immagine, seppur non completata, offre la percezione tridimensionale della città composta, fatta di differenti spazi strategici, capaci di caratterizzare il territorio a più scale.

Visione

Città composta e resiliente

Il Consorzio StudioPaolaViganò presenta una visione che, attraverso interventi di rigenerazione urbana, persegue un aumento della resilienza della Città di fronte ai cambiamenti climatici e vuole accrescere la qualità dello spazio pubblico. Punta, inoltre, a sostenere l'identità dei vari quartieri valorizzando in particolare l'*esistente*, inteso come patrimonio storico, culturale, architettonico e paesaggistico.

Lo sviluppo della visione si articola su due livelli: (1) un **progetto diffuso** composto da tante opere piccole e grandi che toccano capillarmente l'insieme della città; (2) interventi mirati negli **spazi strategici**, con effetti su tutta la città o su parti importanti di essa. Comprende nove strategie.

Gli obiettivi:

- aumentare la resilienza della città: governare le acque, preservare e rinforzare l'infrastruttura ecologica e mitigare i pericoli ambientali;
- rigenerare il tessuto urbano partendo dall'esistente;
- accrescere la qualità dello spazio pubblico.
- rafforzare l'immagine e l'attrattività della città per giovani e nuove forme di turismo.

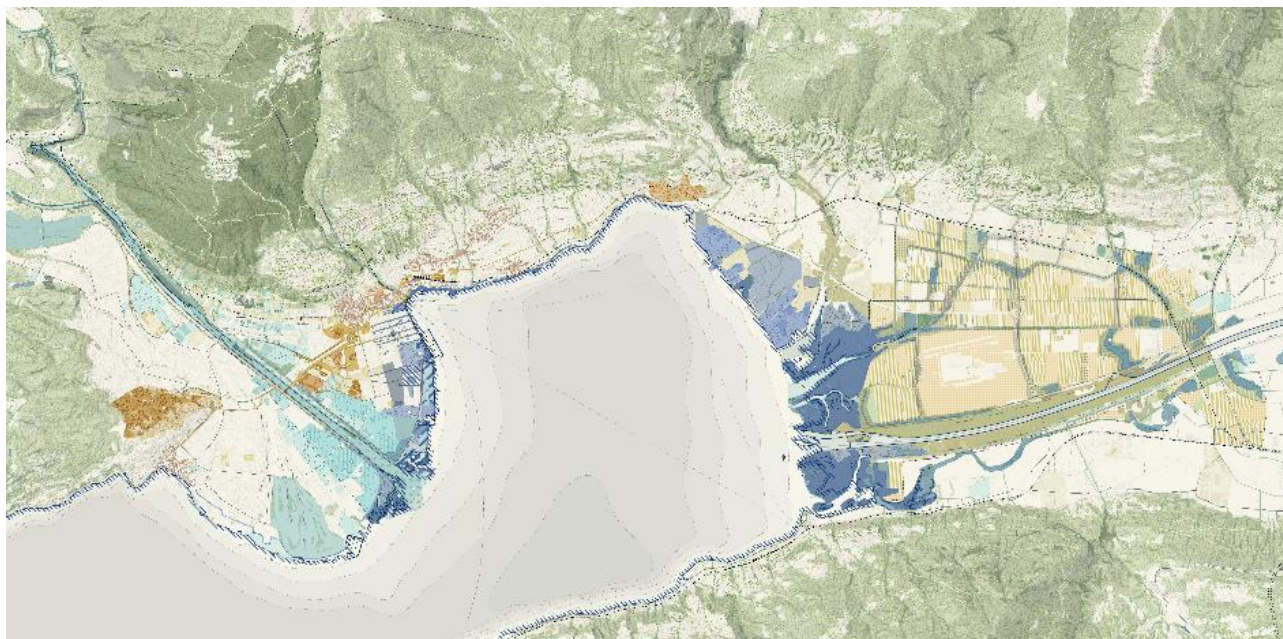


Figura 4: Consorzio StudioPaolaViganò: visione.

Strategie

Spazi strategici

- *Il Verbano in città*
Riqualifica e rinaturazione delle rive lacustri e dei percorsi lungo le rive e di connessione tra lago e città, incluse misure di rafforzamento della mobilità lacustre.
- *Il versante recuperato*
Valorizzazione, protezione e recupero del versante montano grazie al ripristino dei collegamenti, all'apertura di nuovi punti panoramici e alla limitazione delle edificazioni.
- *Il Parco della Maggia*
Riconnessione della città al grande spazio fluviale tramite interventi di rinaturazione e rinforzo della vegetazione fluviale, la creazione di nuovi spazi ricreativi e di aree di transizione tra fiume e costruito.
- *La Città fertile*
Rafforzamento del legame tra Piano di Magadino e Città attraverso una trasformazione agricola del Piano di Magadino orientata al soddisfacimento dei bisogni della città (sovranità alimentare) e la creazione di orti urbani. Questi interventi accompagnerebbero lo sviluppo del polo industriale Riazino e del polo residenziale delle Gerre.
- *Le vie del Pardo*
Un progetto culturale che si prefigge di connettere i numerosi spazi dedicati ad attività culturali, educative e sociali già esistenti sul territorio attraverso un percorso idoneo, abbinato anche a puntuali interventi di riqualifica e a più impegnativi progetti.

Grande progetto diffuso

- **Mobilità**
Riduzione della velocità, moderazione del traffico motorizzato e gestione dei posteggi quale premessa per la riqualifica urbana; potenziamento del trasporto pubblico urbano (inoltre con sviluppo bus a chiamata e futura guida autonoma e trasporto lacuale) e della rete ciclopeditonale.
- **Spazi pubblici e aree verdi**
Ampliamento dell'infrastruttura ecologica, promozione della biodiversità a supporto della riqualifica degli spazi pubblici e delle aree verdi e creazione di spazi di incontro inclusivi.
- **Città resiliente**
Adattamento al cambiamento climatico e mitigazione, che comprendono anche il recupero patrimoniale e l'inclusione sociale. La strategia **"no net land take"** ("Nessun consumo netto di suolo") intende prevenire i danni ambientali e promuovere uno sviluppo sostenibile incoraggiando il riuso di aree già urbanizzate, la rigenerazione urbana e il recupero di terreni marginali.
- **Luoghi sensibili**
Aree in cui le potenzialità edificatorie sollevano problemi di inserimento paesaggistico, ambientale, urbanistico e funzionale. Si propone di proteggere questi luoghi applicando una gestione "contenitiva" delle zone edificabili.

Locarno e i suoi quartieri

Il *Grande progetto diffuso* e il *Progetto spazi strategici* toccano tutti i quartieri della città, analizzati secondo i loro principi insediativi, composizione, paesaggi e tessuto sociale e raggruppati secondo le loro specifiche topografiche in cinque categorie:

- Quartieri montani: Monte Brè Sopra Locarno e Cardada-Colmanicchio; Ponte Brolla-Vattagne; Monti della SS Trinità;
- Quartieri fondovalle: Gerre di Sotto; Zona industriale Riazzino;
- Quartieri pedemontani: Campagna; Solduno;
- Quartieri pianeggianti: Rusca-Saleggi;
- Città vecchia.

Azioni

Spazi strategici

Il Verbano in città

- Riconfigurazione dei percorsi tra lago e città con interventi di riqualifica paesaggistica ed eliminazione stalli.
- Rigenerazione di piazza Pedrazzini con l'allargamento del Bosco Isolino.
- Sistemazione di piazza Grande e del Plateau.
- Adeguamento degli impianti semaforici sul lungolago.
- Riduzione della velocità (30km/h) tra via Orelli e piazza Grande.



- Rafforzamento della continuità delle rive, estensione passeggiata a lago.
- Creazione di piattaforme sull'acqua.
- Sistemazioni puntuali di via Respini, via Lido e lungolago Motta.
- Comparto ex Gas Macello come spazio "poroso" tra scuole e lago.

Il versante recuperato

- Estensione del belvedere della Chiesa SS Trinità grazie all'eliminazione del parcheggio alto.
- Ripristino percorsi di collegamento tra centro e versante.
- Recupero di spazi lungo il sedime della Centovallina.
- Soste pubbliche per biciclette e percorso ciclo-pedonale verso Ponte Brolla-Vattagne.
- Quartiere Monti: limitare le operazioni di densificazione turistica.
- Recupero di piazza Solduno.

Il parco della Maggia

- Nuova passerella (già prevista).
- Nuove spiagge.
- Nuovi spazi ricreativi, aree di incontro e boschi di svago:
 - via Pioda;
 - via San Jorio.
- Aree verdi di connessione tra la Maggia e il versante.

La città fertile

- Progetto-pilota di agricoltura di prossimità, con varietà di consumo quotidiano: promozione della produzione di cereali, frutta, verdura e ortaggi del Piano di Magadino.
- Studio per colture resistenti alla siccità.
- Aumento della ritenzione idrica del suolo.
- Aree per lo stoccaggio di acqua piovana.
- Creazione di zone d'ombra sui campi agricoli.
- Sistemazione e adeguamento dei percorsi sul Piano di Magadino e rafforzamento dei collegamenti con la Città.
- Orti familiari e spazi multifunzionali a Gerre di Sotto e Riazzino, con aggiunta di servizi mancanti.
- Sistemazione degli ingressi al Piano di Magadino.
- Riqualifica degli spazi lungo via Cantonale a Riazzino.

Le vie del Pardo

- Approfondimenti e interventi di connessione e segnalazione delle vie.
- Sistemazione della Rotonda e di piazza Castello: spazio attualmente poco valorizzato, con un grande potenziale. Con il recupero dell'area vicina e il decentramento del parcheggio, può diventare un collegamento continuo verso piazza Grande, arricchito da verde e arredo urbano per eventi e manifestazioni. Migliora la connessione con la passeggiata e il museo del Castello.
- Creazione di un parcheggio "Palexpo" e di un edificio sociale.
- Interventi su piazza Grande e piazza Muraccio con un approccio più attento al patrimonio. Grazie all'introduzione del senso unico in via Ciseri-piazza Muraccio lo spazio pedonale



viene ampliato, valorizzando il vecchio deposito in legno e gli edifici con archetti, mentre la densità prevista dal PR potrebbe essere riconsiderata.

- Interventi su Palexpo (decentramento del parcheggio interrato del futuro Palexpo).
- Riqualifica campus scolastico in via Morettina:
 - riqualifica spazi aperti, con carattere pedonale e ciclabile e spazi verdi multifunzionali;
 - riqualifica palestre.
- Piano di recupero dell'atelier di via Nessi: l'ex saponificio offre l'opportunità di riqualificare un'area vicina alle vie del Pardo e agli atelier Remo Rossi, integrando strutture in legno, spazi verdi pubblici e una moderata densificazione.
- Piano di recupero del Comparto 5 vie e di via Franzoni: il nuovo fronte urbano su via Simen, il parcheggio interrato su via Franzoni e l'edificio amministrativo e tecnico delle FART permettono un'importante riqualifica, includendo alloggi a pigione moderata.
- Rinaturazione della foce con riorganizzazione del campeggio esistente.

Grande progetto diffuso

Mobilità

- Interventi di riduzione della velocità (zone di incontro, 30km/h).
- Ridisegno delle sezioni stradali.
- Ampliamento dei collegamenti ciclopedonali.
- Rafforzamento della rete del trasporto pubblico:
 - introduzione di bus a chiamata (con in futuro guida autonoma);
 - modifica e potenziamento linee urbane 3 e 4.
- Rafforzamento della mobilità lacustre.
- Ripristino e sistemazione dei collegamenti/sentieri piano-montagna.
- Nuovi parcheggi in struttura.

Spazi pubblici e aree verdi

- Apertura di punti panoramici verso la città.
- Riqualifica degli assi di transito paralleli alla montagna.
- Creazione di nuove aree aggregative e punti di riferimento per tutti i quartieri:
 - riqualifica spazi al piano terra: via Varenna e Solduno;
 - case di quartiere.
- Recupero dei paesaggi in relazione ai principi insediativi/caratteristiche dei vari quartieri.
- Promozione dei servizi di prossimità.

Città resiliente

- Sistemazione e rinaturazione dei riali.
- Rafforzamento della presenza di alberature lungo le strade soggette all'effetto isola di calore.
- Incremento delle aree verdi anche con la valorizzazione di spazi privati.
- Interventi per una maggiore permeabilità delle superfici.
- Creazione di nuovi corridoi ecologici.
- Bonifica delle aree inquinate.

Luoghi sensibili e strategici



- Margini della densificazione.
- Valorizzazione del patrimonio materiale e culturale.
- Recupero del patrimonio edilizio e adeguamento energetico.
- Densificazione moderata lungo gli spazi strategici.

Strumenti

Per l'attuazione della visione e delle azioni, il gruppo raccomanda:

- l'elaborazione di **linee guida** per lo sviluppo urbano;
- l'istituzione di una **Commissione Urbanistica** di accompagnamento;
- la riallocazione di risorse e investimenti nell'ambito della pianificazione finanziaria della Città;
- la promozione di **processi partecipativi** ("Casa del PAC o Casa della città");
- la **prioritizzazione** degli investimenti in base a importanza e urgenza degli obiettivi strategici.

Programma

Il programma realizzativo è sintetizzato nella figura seguente:

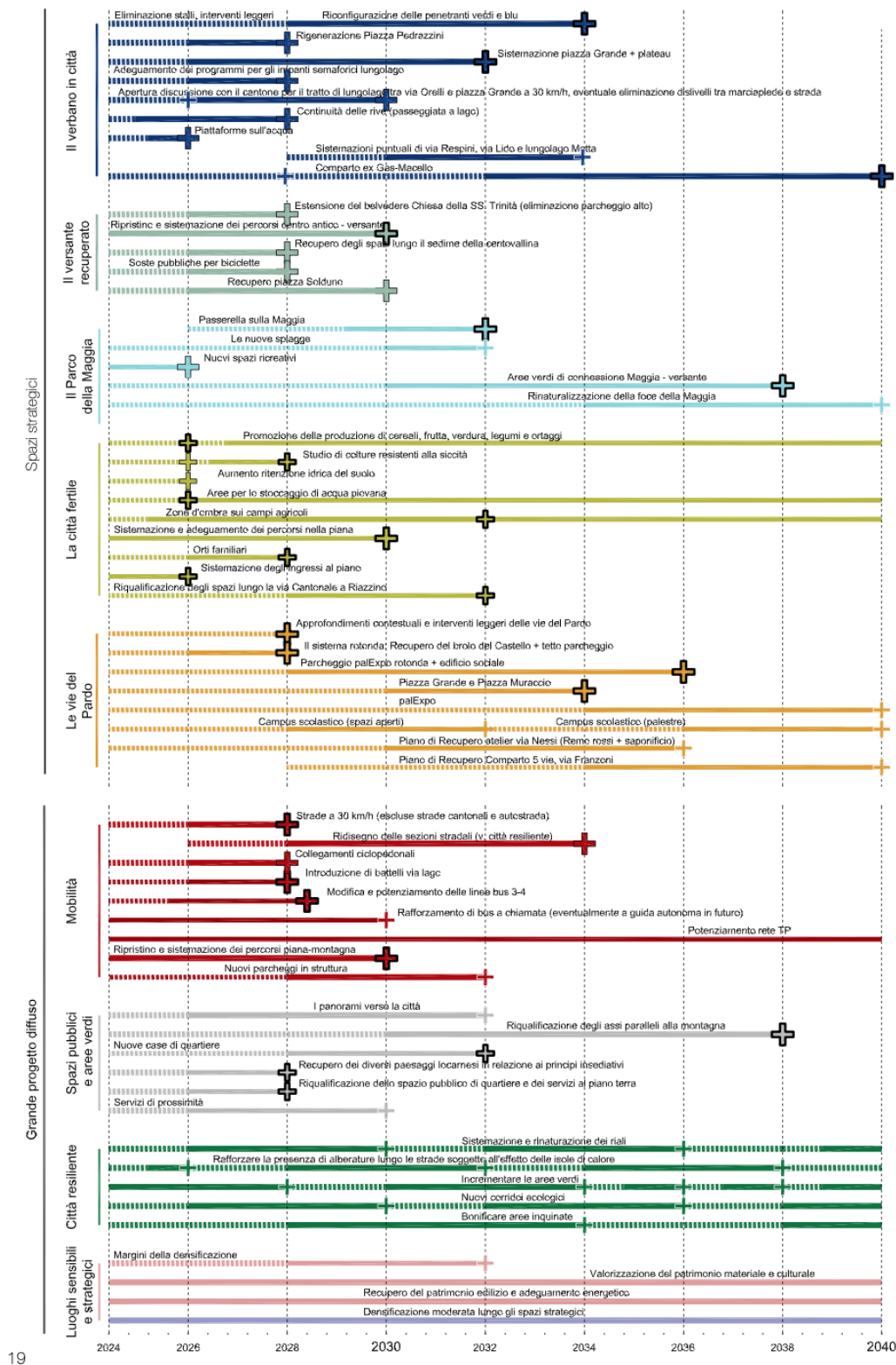


Figura 6 Programma realizzativo StudioPaolaViganò

2.2.2 Apprezzamento del Collegio

Di seguito sono evidenziati gli aspetti che hanno suscitato particolare attenzione da parte del Collegio.

Città composta: è un concetto strategico rilevante che si affianca a quello di resilienza e mira a rafforzare l'identità dei diversi quartieri, valorizzandone in particolare le caratteristiche preesistenti. Particolarmente stimolanti sono le proposte di progetti strategici, tra cui il campus, le ipotesi di riqualificazione della Rotonda e di piazza Castello, il piano di recupero dell'atelier di Remo Rossi e dello stabilimento dell'ex-saponificio in via Nessi, il progetto di riqualificazione del Comparto Cinque Vie e di via Franzoni, l'estensione del belvedere della Chiesa SS. Trinità e la valorizzazione della foce della Maggia. Gli interventi sulle strutture sportive risultano invece critici, mentre la concezione di spazi dedicati allo svago e a svariate discipline sportive è vista favorevolmente in ottica di inclusione di genere.

Città resiliente

È uno dei fondamenti proposti dal Consorzio, che comprende un insieme di strategie mirate a orientare lo sviluppo urbano verso un modello capace di valorizzare l'esistente e di reagire alle mutazioni in atto a livello ecologico, sociale, energetico e climatico. L'obiettivo di ripensare le modalità di sviluppo della città in termini di resilienza nelle modalità descritte è ritenuto valido, con l'eccezione della strategia legata al principio della sovranità alimentare, di cui si dirà in seguito.

Strategia “no net land take” (“nessun consumo netto di suolo”)

La trasposizione nella realtà di Locarno della strategia in atto a livello europeo del “no net land take” è ritenuta stimolante e valida. Essa è del tutto coerente con gli indirizzi di sviluppo centripeto codificati nel Piano direttore cantonale sia per quanto riguarda l'obiettivo di non più consumare suolo sia per l'attenzione posta ai luoghi sensibili, al patrimonio costruito e non costruito, alle aree soggette a rischio ambientale. Il Collegio ha apprezzato la precisione metodologica per l'individuazione dei luoghi sensibili, in particolare l'integrazione di elementi quali singoli edifici, giardini e spazi verdi caratterizzanti la città, frutto di una lettura territoriale specifica. Virtuose sono le proposte di controllo dell'edificazione che scaturiscono dalla mappatura effettuata. Altrettanto valida e precisa è giudicata l'analisi sulle riserve edificatorie: i risultati ottenuti, unitamente a quelli sulle fragilità territoriali e la definizione della carta della città resiliente rappresentano strumenti molto utili per la realizzazione del PAC.

Strategie per i quartieri: L'attenzione dedicata all'analisi dei quartieri è considerata particolarmente valida, soprattutto per quanto riguarda l'individuazione dei loro principi insediativi che combinano le regole morfologiche del costruito e del paesaggio. La comparazione tra foto storiche e immagini recenti, accompagnata da didascalie concise, risulta efficace e comunicativa. L'adattamento delle strategie ai singoli quartieri è stato particolarmente apprezzato.

Elementi identitari: Lo sforzo di preservare una chiara identità anche in ambito urbano è valutato molto positivamente. Il progetto, infatti, non si limita a segnalare il patrimonio già tutelato o da tutelare secondo l'ISOS, ma va oltre, identificando edifici e spazi verdi pubblici e privati (giardini, parchi) che, pur non essendo formalmente protetti, meritano di essere conservati. Questi elementi, grazie alle loro caratteristiche urbanistiche, contribuiscono in modo significativo a definire l'identità e la qualità

distintiva e originale del tessuto insediativo. Inoltre, si suggerisce la formulazione di linee guida che indirizzino proprietari e progettisti verso un'attenta valutazione sulla conservazione di questi elementi.

Il Verbano in città: proposta suggestiva di permeazione dell'acqua in città, con un riavvicinamento della Città con il suo Lago e con il fiume Maggia (vedi proposte anche nello spazio strategico Parco della Maggia). Le misure proposte per il miglioramento della continuità delle rive legate al maggiore contatto con le acque, alla passeggiata a lago e al rafforzamento degli spazi verdi e dei percorsi lenti e verdi verso la nuova passerella sulla Maggia appaiono fattibili, confermano e ampliano quanto già attivato dalla Città. Con i dovuti accorgimenti, anche gli assi del Quartiere Rusca che confluiscono verso il lago sono giustamente integrati nel concetto, con una differenza per via Orelli, quale asse di transito veicolare. La proposta di piattaforme sul lago è certamente stimolante. Il tema delle zone umide al delta della Maggia, o altre forme di rinaturazione della foce, va approfondito anche in chiave di fattibilità, per rapporto ai contenuti presenti e alle esigenze per la fruizione pubblica.

La città fertile: la strategia legata all'agricoltura e all'autonomia alimentare suscita alcuni interrogativi e perplessità. Il calcolo delle superfici agricole comunali rapportato ai potenziali produttivi e ai consumi pro capite degli abitanti del comune è interessante a livello teorico, ma non tiene conto della complessità dell'agricoltura del piano di Magadino e non solo (politiche agricole, realtà aziendali, frazionamento dei terreni, ecc.). L'obiettivo stesso di un'autonomia alimentare sul piano comunale è fragile, dati i molteplici livelli di interdipendenza del settore agricolo con realtà più ampie. L'idea può essere in ogni caso letta come una provocazione a riflettere a fondo sui cambiamenti necessari per raggiungere una maggiore resilienza.

Vie del Pardo: concetto interessante e suggestivo anche dal punto di vista dell'attrattività culturale, oltre che promozionale; rimane però da approfondire, giacché gli elementi concreti che permettono di vedere questo effettivo "fil rouge" culturale sul territorio sono talvolta ancora vaghi.

Modelli abitativi innovativi e abbordabili: Il Consorzio riconosce non solo la vulnerabilità della città da un punto di vista ambientale, ma anche da un punto di vista sociale e si sottolinea l'importanza di facilitare la costruzione di abitazioni innovative e sostenibili (ad esempio tramite cooperative) per fasce sociali svantaggiate e la creazione di spazi pubblici per aumentare la coesione sociale. Tuttavia, non vengono del tutto approfondite misure concrete da adottare per rendere possibile lo sviluppo di cooperative di utilità pubblica.

Gestione del traffico: in linea con gli obiettivi sono le proposte per l'introduzione generale del limite di velocità di 30 km/h lungo tutte le strade di quartiere, sul lungolago Motta, su via Vallemaggia e soprattutto la creazione di zone incontro, ad esempio su largo Zorzi, piazza Pedrazzini, via Pioda e via San Jorio. Questo indirizzo è trattato anche dagli altri Consorzi.

Capillarità della rete ciclopedonale e riorganizzazione del trasporto pubblico locale: l'indirizzo è coerente con l'impostazione generale del lavoro. Particolarmente pertinenti sono le proposte di potenziamento delle connessioni secondarie tra monti e città e di riprogrammazione rispettivamente coordinamento degli impianti semaforici. Appare invece poco sostenibile l'introduzione di bus su chiamata. Poco realistica è ritenuta l'ipotesi della guida automatica, che comporterebbe molto verosimilmente un cambiamento del sistema di mobilità su scala più ampia rispetto all'attuale

impostazione. La promozione della mobilità ciclo-pedonale e la ristrutturazione dei trasporti pubblici urbani è sostenuta anche dagli altri Consorzi.

Promozione della mobilità lacustre: l'attuale servizio è considerato da più parti piuttosto limitato o comunque non adeguato; il tema è dunque pertinente ma deve essere approfondito riguardo alla sua sostenibilità e alla compatibilità/coordinamento con i servizi su ferro e su gomma esistenti, in particolare nel Gambarogno.

Linee guida per lo sviluppo urbano: la proposta merita un approfondimento per valutarne meglio la sua idoneità a sostegno di uno sviluppo urbano strutturato e coerente con le strategie e le misure proposte dal PAC. Potrebbe favorire il dialogo con i privati.

Spazi privati: particolarmente apprezzata è l'attenzione rivolta agli spazi verdi privati: ne sono un esempio, nei quartieri Campagna e Solduno, il riconoscimento dei giardini privati come elementi che condizionano il carattere delle strade oppure la misura volta ad incentivare l'uso di vegetazione legata al paesaggio rurale, quali alberi da frutta, filari di vigna o siepi miste.

La casa del PAC (o casa del Piano): la proposta di una casa del PAC per dare continuità ai processi partecipativi di coinvolgimento della popolazione è apprezzata per gli obiettivi che si pone. Il Collegio ritiene che tali obiettivi meritino di essere perseguiti secondo modalità che la città stessa dovrà sviluppare.

2.3 Consorzio VILO

2.3.1 Sintesi

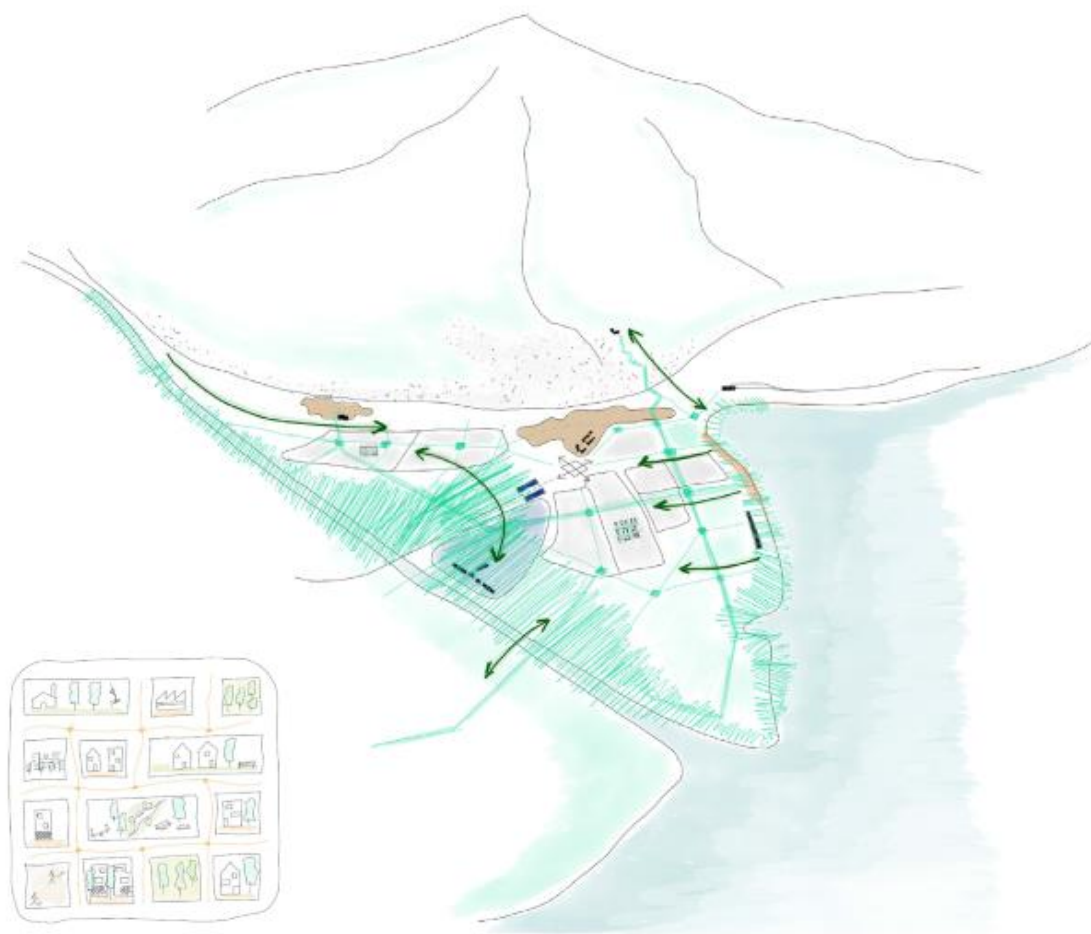


Figura 7 Consorzio VILO: immagine rappresentativa scelta dal Consorzio per una eventuale pubblicazione.

L'immagine pone l'accento sulla volontà di rafforzare la permeazione degli elementi naturali nello spazio urbano, quale possibile strumento di integrazione/interazione tra i diversi settori della città e di miglioramento della qualità di vita nei diversi quartieri.

Visione

Locarno città dei luoghi

La Visione del Consorzio punta a valorizzare il paesaggio nei quartieri della città, a creare una rete capillare di spazi pubblici, a favorire il mix di contenuti e connettere i vari quartieri, a promuovere una "città dei 15 minuti", riducendo la dipendenza dall'auto e rendendo attrattiva la rete della mobilità

lenta per gli spostamenti quotidiani, e a sostenere iniziative rispettivamente modelli di abitazione innovativi attraverso una politica fondiaria attiva.

Obiettivi:

- rendere attrattiva la città per giovani e famiglie e riequilibrare la struttura sociale per rapporto alle classi di età più mature e al territorio per le residenze secondarie;
- creare e rinforzare una realtà urbana polifunzionale e integrata con le altre centralità regionali e cantonali;
- promuovere il paesaggio nei contesti urbani (la natura entra in città);
- promuovere quartieri inclusivi.

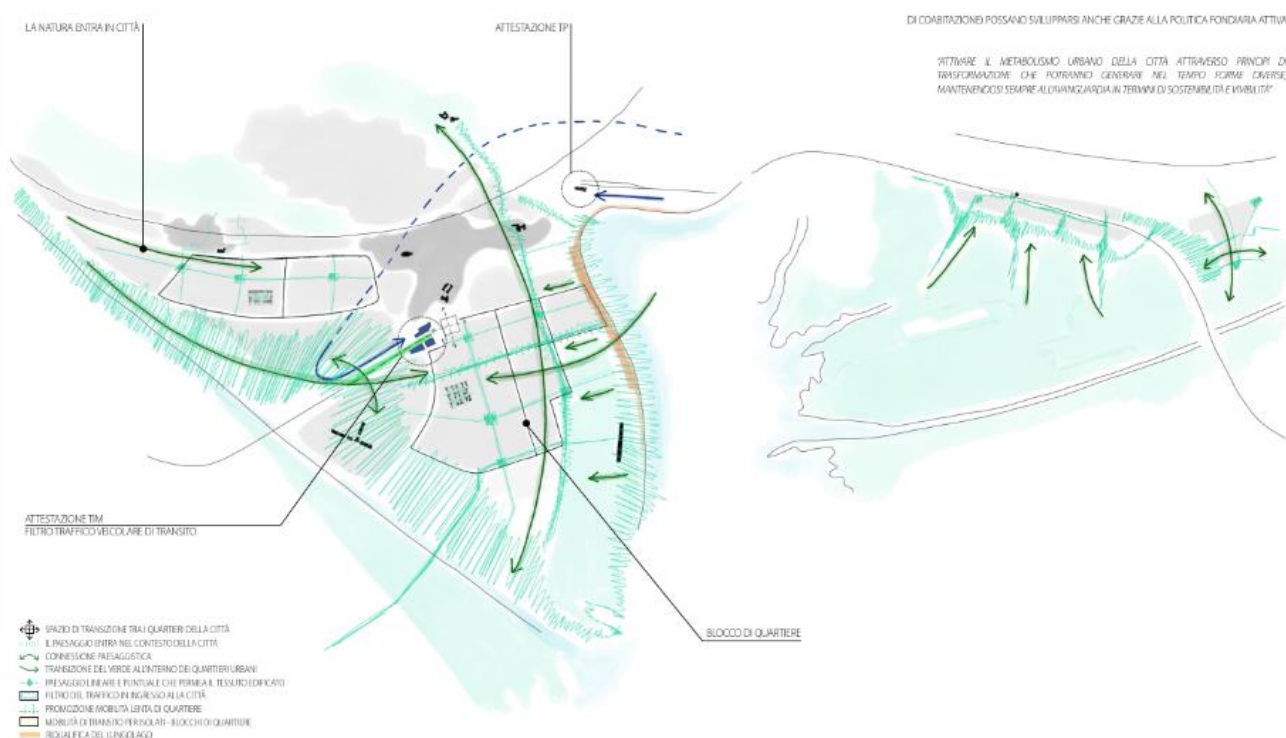


Figura 6: Consorzio VILO: Visione

Strategie

Paesaggio: la natura entra in città

Il paesaggio attraversa e struttura lo spazio urbano, connettendo natura e edificato. La connessione con lago, fiume e versante montano è centrale e definisce lo spazio pubblico, di svago e di transito.

Insedimenti: vocazioni dei quartieri

È perseguito uno sviluppo centripeto di qualità nelle zone strategiche attraverso un modello a corte aperta su 4/5 livelli che mette al centro la creazione di spazi più vivibili per i residenti grazie ad interventi di valorizzazione dello spazio pubblico con ampie superfici verdi, di promozione di una mobilità sostenibile, di contenimento dell'edificazione e di inserimento armonioso nel paesaggio. Il comparto Campagna è indicato come area di trasformazione urbana, il comparto Morettina viene

qualificato quale cittadella degli studi mentre il comparto Riazzino viene sviluppato quale quartiere innovativo.

Mobilità: il concetto di “blocco di quartiere”

Si postula la riorganizzazione viaria attraverso il concetto di “blocco di quartiere” dove si applica una chiara distinzione tra assi di transito veicolare e spazi interni riservati esclusivamente ai residenti, al servizio a domicilio, al trasporto pubblico e ai percorsi della mobilità lenta. Il traffico veicolare viene filtrato all'entrata ovest della città tramite l'attestamento delle soste di giornata in un nuovo parcheggio, si procede alla riconversione degli attuali posteggi pubblici di lunga durata a favore dei residenti e alla sostituzione parziale dei posteggi a cielo aperto con strutture sotterranee. In parallelo si promuove il potenziamento dei trasporti pubblici e della rete ciclopedonale.

Azioni

Paesaggio: La natura entra in città

Parco della Città

Parco fluviale: rinaturazione delta della Maggia, rete mobilità lenta, eliminazione barriere.

Parco a lago: riqualifica lungolago urbano con giardini a lago, percorrenze pedonali, aree di aggregazione spontanea, ricreazione.

Parco agricolo: valorizzazione del comparto agricolo Saleggi-Terreni della Maggia; promozione della multifunzionalità della zona agricola.

Riqualifica dei boschi urbani:

Bosco Isolino;

Bosco Bolla Grande;

Bosco Parco Robinson;

Bosco Falconeria;

Bosco CPT;

Giardini Rusca.

Compensazione ecologica in ambito urbano

Definire obiettivi per la promozione della qualità biologica e paesaggistica degli insediamenti.

Stabilire un limite di superficie (15%) dedicata ad interventi di ripristino dell'assetto naturale e cura della biodiversità.

Insediamenti: Vocazioni dei quartieri

Sviluppo urbanistico di settori strategici

- Falconeria.
- Comparto Gas Ex Macello.
- Area ex-Saponificio.
- Comparto tra via Orelli e via Luini con relativa testata su piazza Castello.

Spazio pubblico

- Piazza Castello: eliminazione impedimenti visivi, transizione graduale tra quota stradale e piazza, arredo e inverdimento.
- Piazza Pedrazzini: riduzione dello spazio per le auto in relazione a via Bramantino, conversione a spazio unitario alberato.
- Lungolago: spazio unitario alberato, con interventi puntuali per la rinaturazione delle rive e atti a favorirne la fruibilità.
- Piazza FEVI: riqualifica.
- Parco Santa Caterina.
- Posteggio FART: autosilo interrato con valorizzazione paesaggistica in superficie.

Connessione monte-lago

- Connessione città-lago (est-ovest), dal lungolago fino a nucleo storico di Solduno.
- Connessione fiume-montagna (nord-sud): dalle aree naturali della Maggia fino alla Madonna del Sasso attraverso via della Pace, piazza Pedrazzini riqualificata, Santa Caterina. L'area della Madonna del Sasso è a sua volta promossa con destinazione ricreativa.

Limite del costruito

- Promozione di contenuti commerciali o di interesse pubblico ai piani terra.
- Eliminazione delle barriere fisiche interposte tra spazi pubblici e aree non edificate.
- Disegno del paesaggio ai limiti dell'edificato (filari alberati, rinforzo delle caratteristiche naturali).
- Definizione di un sistema di zone di incontro/sosta naturali.
- Sviluppo di percorsi capillari di mobilità lenta, funzionali allo svago che permeano gli spazi naturali.

Quartiere dell'innovazione

Comparto Riazzino:

- valorizzazione spazi liberi e pubblici integrati con gli elementi naturali e rafforzamento della relazione con il Parco del Piano di Magadino;
- sviluppo di una rete di mobilità lenta capillare;
- ricollocamento di contenuti lavorativi;
- sistema Park and Rail (P+R).

Comparto Gerre di Sotto:

- interventi di riqualifica dello spazio pubblico a est del campo sportivo;
- spazio pubblico fruibile nel comparto tra la strada cantonale e il riale Riarena;
- approfondimento dell'eventuale evoluzione del comparto per quanto riguarda destinazioni, struttura dell'edificato e rete degli spazi liberi con valenza pubblica.

Cittadella degli studi

- Trasformazione del comparto Morettina.
- Sviluppo di attività amministrative e ricreative.
- Sviluppo strutture sportive.

Mobilità: Blocco di quartiere (fase test quartiere Campagna)

Assetto viario

Canalizzazione e redistribuzione traffico:

- canalizzazione del traffico di transito su strade esterne ai quartieri;
- strade interne ai quartieri a traffico limitato per residenti, servizio a domicilio, attività commerciali e mezzi pubblici
- allontanamento del traffico di transito dal:
 - centro storico;
 - nucleo di Solduno.

Riqualifica degli assi stradali e incroci:

- via Galli – via Franzoni: asse paesaggistico principale;
- via Orelli: riduzione carico veicolare;
- via Simen: convivenza utenze, riqualifica paesaggistica;
- Cinque Vie: rivalorizzazione, elemento di transizione con centro storico;
- lungolago Giuseppe Motta: riduzione del carico veicolare e riqualifica paesaggistica.

Nuovo assetto posteggi

- Riduzione e riqualifica posteggi pubblici in superficie (da 2'100 a 1'700) e ricollocazione di 400 in strutture sotterranee.
- Sviluppo autosilo interrato e spazio pubblico zona FART-Sant'Antonio.
- Nuovi autosili fuori terra per un totale di 1'000 stalli alla porta d'ingresso Ovest.
- Possibile diminuzione graduale di posteggi a uso pubblico.

Sviluppo della rete di mobilità lenta sul piano comunale e di quartiere

Porta di ingresso Ovest

- Realizzazione a tappe di un sistema di autosili di attestamento “filtro” su 2 o 4 livelli tra l'asse autostradale e via della Morettina, per un totale di 1'000 stalli destinati alla sosta di giornata, in sostituzione degli stalli diffusi nei quartieri.
- Riqualifica dell'asse autostradale a “Boulevard” e dell'area della rotonda/piazza Castello
- Connessione paesaggistica tra Città alta e Città bassa attraverso una passerella relazionata allo spazio pubblico previsto per il comparto FEVI e riqualifica urbana dello spazio pubblico “Bellevue” in corrispondenza del muro. Prospettiva a lungo termine di connessione tra i quartieri con una copertura verde a che definisca un nuovo spazio pubblico.

Trasporto pubblico

- Ristrutturazione delle linee bus urbane locali con un percorso circolare per il servizio nei diversi quartieri.
- Creazione di un secondo terminale presso l'autosilo “filtro” di attestamento, a complemento di quello esistente della stazione FFS di Muralto.

Sviluppo spazi a corte

- Promozione della trasformazione degli isolati con sviluppo di spazi “corte” di valenza pubblica.
- Attivazione dei piani terra con la promozione di contenuti pubblici o privati.

Compensazione ecologica

Postula l'attuazione di compensazioni ecologiche con requisiti di qualità su di una superficie pari ad almeno il 15% dell'area insediativa.

Strumenti

Politica fondiaria attiva attraverso l'attivazione di risorse finanziarie, modalità di collaborazione pubblico-privato, istituzione di vincoli pianificatori, ecc. L'ente pubblico acquisisce superfici fondiarie e/o diviene attore/facilitatore per la promozione di spazi e dinamiche attrattive per l'insediamento di attività e fasce di popolazione mirate (in questo caso giovani famiglie). Ad esempio:

- messa a disposizione di superfici per spazi abitativi a pigione moderata e/o sostenibili;
- creazione di un fondo immobiliare pubblico per operazione facilitate pubblico-privato;
- acquisizione di sedimi privati ad esempio lungo strade pubbliche;
- istituzione di norme pianificatorie specifiche, vincoli di PQ ecc.;
- processo economico: investimenti prioritari per azioni trainanti e incentivi pianificatori e finanziari con implementazione di un "fond de roulement".

Definizione di **priorità**, promozione di **modelli partecipativi** e di **sperimentazione urbana**.

Programma

Il programma realizzativo è sintetizzato nella figura seguente:

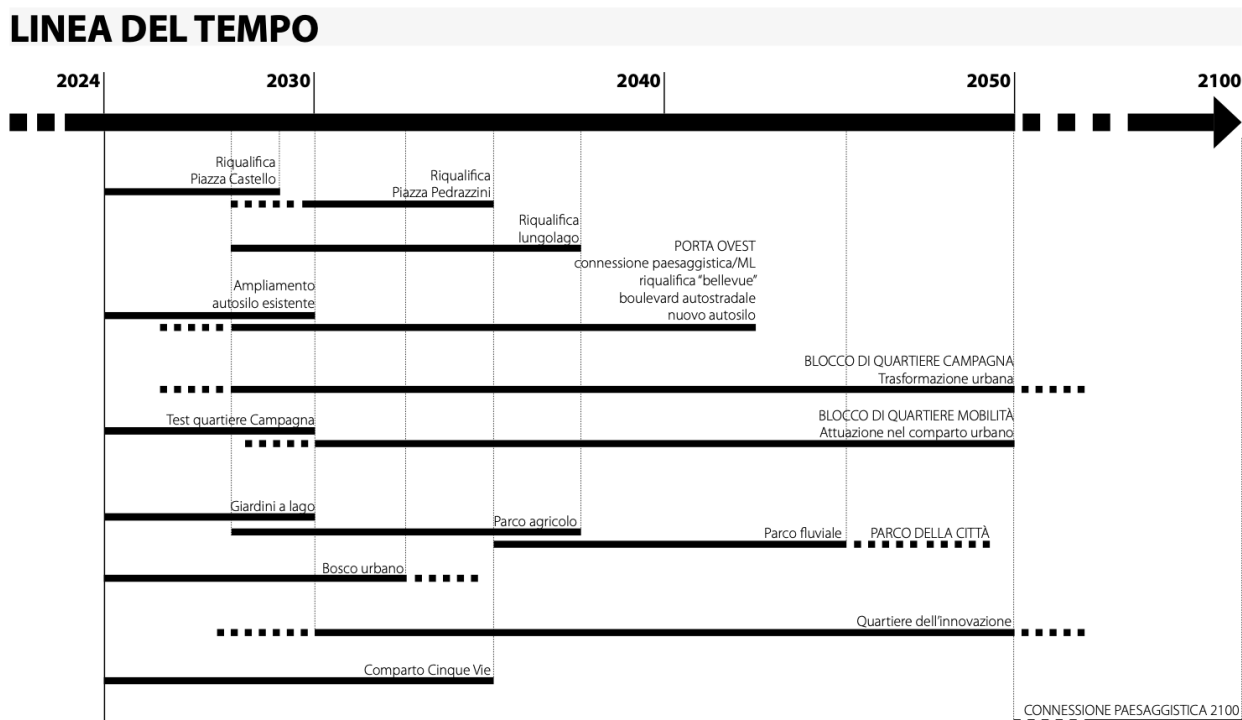


Figura 8 Programma realizzativo VILO

2.3.2 Apprezzamento del Collegio

Di seguito sono evidenziati gli aspetti che hanno suscitato particolare attenzione da parte del Collegio.

Riorganizzazione viaria e blocchi di quartiere: sono la premessa per uno sviluppo globale impostato sulla riqualifica urbana. La riorganizzazione della mobilità in funzione della canalizzazione del traffico motorizzato in transito e del contenimento degli spostamenti consente il recupero e la redistribuzione degli spazi esistenti ai diversi utenti. La promozione del trasporto pubblico locale e il completamento delle reti ciclopedonali ne sono il corollario. Particolarmente interessante la proposta di sperimentare l'attuazione del concetto nel quartiere Campagna. La definizione di 7 blocchi di quartieri va approfondita in rapporto a dimensioni, efficacia e fattibilità.

Isolati a corti aperte e attivazione dei piani terra: il concetto promuove una maggiore fruibilità dello spazio pubblico sfruttando gli spazi privati e accompagna il concetto di blocco di quartiere. La sua concretizzazione può essere complessa per rapporto alle preesistenze e la sua opportunità va approfondita se immaginata su una progressiva eliminazione di tutti gli edifici esistenti, ciò che tuttavia non diminuisce l'interesse per una riorganizzazione viaria e una valorizzazione degli spazi aperti comuni e del patrimonio esistente a favore di una maggiore qualità dell'abitare e lavorare nel quartiere. La tematica della connessione dei piani terra con lo spazio pubblico viene affrontata, ma in modo ancora schematico. Nelle sezioni di principio, i piani terra con destinazione commerciale sono chiari. Tuttavia, per quelli residenziali, non sono chiare le transizioni tra spazi privati, semi-privati e pubblici.

Restrizioni al traffico di transito: l'intenzione di liberare il centro storico di Locarno e il nucleo di Solduno dal traffico veicolare di attraversamento appare coerente con gli obiettivi assunti.

Gestione dei parcheggi a cielo aperto: il loro trasferimento, quantomeno parziale, in strutture dedicate e possibilmente sotterranee è ritenuto opportuno, ancorché da verificare dal profilo della sostenibilità finanziaria, sociale e ambientale. L'indirizzo compare nelle proposte di tutti i Consorzi, con accenti e approfondimenti diversi. La liberazione di superfici oggi adibite a parcheggio permetterebbe la trasformazione di aree principalmente pubbliche da destinare a progetti di recupero urbanistico.

Filtro porta Ovest e boulevard: l'impostazione "paesaggistica" dell'entrata in città dall'asse autostradale e la proposta di un filtro al traffico con la costruzione di alcuni autosili di attestamento per il traffico di giornata è un elemento determinante per l'implementazione della strategia proposta dal Consorzio, che postula una riorganizzazione del traffico individuale motorizzato. Gli autosili compensano le corrispondenti riduzioni di stalli a cielo aperto.

Copertura asse stradale (connessione A13 - Piazza Castello): il Consorzio considera la cesura creata dall'asse autostradale come una importante criticità paesaggistica e propone un collegamento (passerella) tra città alta e città bassa e una passeggiata sull'attuale muro di protezione. Sono interventi considerati virtuosi e complementari al "boulevard". Al contrario, la proposta della realizzazione a lungo termine di una copertura autostradale totale non appare convincente né sostenibile.

Riqualfica lungolago: le proposte, seppur valide, sono da approfondire. In particolare, alcune di esse rischiano di entrare in conflitto con il vincolo di protezione del muro del lungolago lombardo. Alcune misure di valenza naturalistica sono state già valutate in passato e potrebbero essere riprese.

Rete di spazi pubblici e spazi verdi: il tema della natura che permea i quartieri uno degli elementi portanti della visione del Consorzio. Essa si esplicita in particolare con la creazione di connessioni di strutture verdi che rafforzano i collegamenti sia all'interno dei quartieri (in particolare nei quartieri Rusca e Morettina) sia con gli spazi aperti della Maggia e del Lago. L'integrazione del verde in città viene concepita dal gruppo non solo come elemento estetico, ma anche come opportunità di creare una sinergia costante con aspetti ecologici, funzionali, fruitivi, di mobilità e urbanistici. L'approccio adottato è valutato positivamente in quanto pragmatico, comprensibile e attuabile.

Parco della Città: Il progetto del "Parco della città" abbraccia il fiume Maggia, le sue golene, il delta, una porzione della riva del Verbano e le aree agricole che collegano i quartieri Morettina e Rusca. Esso è concepito per superare le criticità legate alla scarsa integrazione di questi spazi nelle dinamiche urbane. Le vocazioni, le funzioni e le caratteristiche del parco sono illustrate in modo efficace: la proposta di un parco multifunzionale aperto, con rafforzate connessioni al tessuto urbano, è stata ritenuta convincente, così come la dettagliata descrizione fornita. Positivo anche il giudizio sull'attenzione dedicata allo sviluppo del confine tra il parco e la città, che non si limita a interventi di progettazione paesaggistica (come filari e rimozione delle barriere), ma include anche azioni sull'edificato, attraverso, ad esempio, l'attivazione del fronte con contenuti di interesse pubblico.

Compensazione ecologica: Per promuovere la biodiversità in ambito urbano, VILO propone di destinare almeno il 15% del territorio insediativo alla compensazione ecologica. Questa misura, ispirata dalle raccomandazioni federali e dall'esperienza di alcune grandi città della Svizzera tedesca, è interessante poiché finora non è mai stata applicata in Ticino. Tuttavia, la proposta di un approccio contabile relativo alle superfici d'interesse naturalistico appare non adatta alla realtà di Locarno e del suo contesto, soprattutto per quanto riguarda la soglia del 15%. Rimane invece perseguibile un'attuazione dei principi generali qualitativi di compensazione ecologica secondo le linee guida federali.

Politica fondiaria attiva: lo strumento, declinato secondo diverse possibilità, è indubbiamente rilevante ai fini di disporre dei mezzi necessari per attuare con maggiore incisività progetti di interesse pubblico (alloggio, insediamenti produttivi/servizi, aree di svago/spazi pubblici), laddove possibile anche in collaborazione con promotori privati".

Quartiere dell'innovazione: la visione va a incidere su una realtà in parte già consolidata dalle preesistenze. Rimane piuttosto embrionale e mancano strumenti e misure concrete per l'attuazione. Il concetto di ricollocamento lavorativo, seppur favorevole allo sviluppo del polo industriale, sembra difficilmente realizzabile e potrebbe anche avere un impatto negativo sulle attuali localizzazioni nella città, favorendo peraltro la segregazione delle attività lavorative.

3 Raccomandazioni del Collegio

In generale va sottolineata la buona qualità dei lavori sviluppati dai tre Consorzi, che hanno prodotto analisi, visioni, strategie e misure molto articolate e coerenti con le condizioni locali, seppur con gradi di approfondimento diversi. La mole di proposte è vasta e comprende vari aspetti innovativi, presentando punti in comune ma anche specificità proprie di ciascuno, che hanno arricchito le discussioni e le valutazioni, riportate, sinteticamente per ogni lavoro nel capitolo precedente. Il Collegio ha apprezzato l'impegno e la professionalità dimostrata da ciascun Consorzio al mandato di studio in parallelo.

Il Collegio, che ha adeguatamente tenuto conto degli obiettivi e dei criteri di valutazione previsti dal *Programma per mandati di studio paralleli*, ritiene che tutti e tre i lavori offrano spunti di grande interesse presentino strategie e azioni coerenti. Accanto ai numerosi e significativi punti di forza, emergono in tutte e tre le proposte anche elementi meno convincenti, talvolta poco realistici in termini di fattibilità.

Nel confronto tra aspetti comuni e specificità proprie di ciascuna proposta, così come tra punti positivi e criticità, il Collegio ritiene che non vi sia un singolo lavoro che risulti, nel suo complesso, più convincente rispetto agli altri. Per questa ragione il Collegio non focalizza le proprie raccomandazioni sui risultati di un singolo Consorzio, ma sui temi e sugli elementi emersi dai vari lavori, che, opportunamente composti e articolati, possono servire da riferimento per la futura elaborazione del Programma di Azione Comunale della Città di Locarno.

3.1 Visione

Tutti i gruppi, nel presentare la loro visione, hanno sottolineato **l'alta qualità attuale del territorio di Locarno**, dovuta ai suoi ampi spazi naturali pianiziali e collinari-montani direttamente a contatto con le zone edificate, a un tessuto insediativo differenziato con un ricco patrimonio storico e identitario e alla presenza del lago e del paesaggio agricolo del Piano di Magadino.

Tutti i gruppi hanno improntato la propria visione allo sviluppo di una città che offra una **elevata qualità di vita ai propri residenti**, cercando in particolare di attirare **giovani e famiglie** per riequilibrare una struttura demografica tendenzialmente caratterizzata dalla forte incidenza delle classi d'età avanzata. Tutti i gruppi hanno dato importanza a uno sviluppo basato su criteri di sostenibilità e rispetto per la pianificazione di genere quali elementi essenziali per garantire e migliorare la qualità del vivere in città sia per i residenti che per gli ospiti (turisti, lavoratori fruitori di servizi ecc.).

Si conferma l'importanza dell'**impronta culturale** della città data in particolare dall'audiovisivo, che va ulteriormente rafforzata. La presenza del lago e della sovrastante montagna, di ampi spazi aperti e di boschi pianiziali, ispira la promozione e la cura degli **elementi naturali** in grado di connettere l'intero territorio attraverso una rete ecologica e di spazi verdi. Sullo sfondo emerge una città in cui è **facile muoversi a piedi e in bicicletta** per raggiungere i servizi di prossimità e i luoghi di interesse (la "città dei 10-15 minuti"), ben allacciata alla rete ferroviaria e stradale di ordine superiore ma che canalizza, filtra e gestisce il traffico di transito in strutture dedicate.

Il Collegio invita la città a sviluppare una visione integrata e complessiva del proprio futuro, tenendo conto di quanto emerso proposte dei tre Consorzi.

3.2 Strategie e azioni

3.2.1 Strategia di sviluppo insediativo e della mobilità

Le strategie e le scelte di sviluppo insediativo a livello comunale sono condizionate dagli indirizzi stabiliti a livello federale e cantonale che promuovono uno sviluppo insediativo centripeto di qualità, mirato a gestire con efficienza e razionalità le zone edificabili esistenti, a favorire il recupero e/o la trasformazione del tessuto edilizio odierno, sostenendo soluzioni insediative che privilegiano la diversità funzionale, sociale e generazionale. La crescita della popolazione e dei posti di lavoro deve essere indirizzata prioritariamente in luoghi strategici, ben collegati al trasporto pubblico e dotati di servizi, mentre i luoghi sensibili dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e storico culturale vanno preservati da ulteriori edificazioni. L'identificazione e il potenziamento di una rete efficiente di spazi pubblici e aree verdi contribuiscono a perseguire gli obiettivi di qualità urbanistica.

Il Collegio rileva che tutti e tre i Consorzi hanno sviluppato strategie e azioni che si orientano verso gli obiettivi di sviluppo centripeto di qualità.

Tutti i gruppi hanno evidenziato l'importanza di realizzare una effettiva riqualifica degli spazi pubblici votata all'incremento sostanziale della qualità residenziale nei diversi quartieri. A questo scopo risulta indispensabile ottenere una significativa riduzione della pressione del traffico motorizzato sulla rete viaria, così da disporre dei sufficienti margini di manovra. Le azioni fondamentali da questo punto di vista sono la **canalizzazione del traffico di transito** su strade appropriate ai margini dei quartieri e la **ricollocazione, con possibile riduzione graduale, dei parcheggi diffusi**, concentrando quelli destinati alle soste di giornata in punti specifici (posteggi filtro o di attestamento). Nei quartieri permangono quelli destinati ai residenti e ai servizi locali, possibilmente da gestire in strutture dedicate e possibilmente sotterranee, promosse attraverso collaborazioni pubblico-privato.

La strategia dei blocchi di quartiere sembra pertinente e potenzialmente efficace per raggiungere gli obiettivi sopracitati. Essa comporta un importante lavoro di preparazione e coinvolgimento della popolazione. Ha il vantaggio di poter essere attuata a tappe, inizialmente con misure di polizia che dovranno poi essere confermate e consolidate con gli opportuni interventi infrastrutturali (arredo urbano, ecc.). Particolarmente opportuna la proposta di sperimentarne l'attuazione nel quartiere Campagna. Fondamentale risulta il coordinamento tra la concretizzazione del principio del blocco di quartiere e la realizzazione di strutture "filtro". Occorrerà peraltro che la città si inserisca attivamente nel Programma di agglomerato del Locarnese e Vallemaggia della quinta e delle successive generazioni in modo da calibrare i progetti tenendo conto della scala regionale dei flussi di traffico. Si raccomanda di combinare la strategia dei blocchi di quartiere, con una valorizzazione degli spazi aperti comuni e del patrimonio esistente a favore di una maggiore qualità abitativa.

Contestualmente al ripensamento della viabilità, tutti i Consorzi ritengono fondamentale la riorganizzazione della **"porta di accesso ovest"** alla città, ossia l'area della rotonda di piazza Castello. Qui si propone la realizzazione di una struttura "filtro" che accolga un sufficiente numero di

posteggi per la sosta giornaliera, cui corrisponde la soppressione di un analogo numero di posteggi sparsi nei quartieri. Questo intervento offre l'opportunità di riqualificare dal profilo urbanistico un'area oggi anonima e di proporre un nuovo "boulevard" per l'accesso alla città. Questa impostazione, virtuosa e complementare con le politiche in atto di trasferimento dei posteggi in strutture dedicate possibilmente sotterranee e conseguente riduzione, merita di essere confermata e rafforzata, se del caso, completandola o adattandola in termini dimensionali prendendo in considerazione anche l'eventuale possibilità di realizzare alcuni autosili di piccole o medie dimensioni decentralizzati.

Una **strategia di sviluppo edilizio** basata sul principio di non consumare ulteriore suolo permea il lavoro dei tre Consorzi. Tale strategia propone di sfruttare il potenziale del tessuto insediativo esistente, senza occupare nuove superfici al di fuori delle zone già edificabili. Lo sviluppo edilizio è perseguito nel rispetto delle caratteristiche dei singoli quartieri, dei loro elementi identitari, patrimoniali e ambientali, anche nei luoghi strategici, dove si mira ad una maggiore densità insediativa. Il Collegio ritiene la proposta valida e in linea con la scheda R6 del Piano Direttore cantonale.

L'attivazione dei piani terra, attraverso una progettazione e un utilizzo degli spazi a livello stradale degli edifici che favorisca l'interazione tra l'interno (spazio privato) e l'esterno (spazio pubblico), contribuisce alla vitalità e la coesione sociale dei singoli quartieri e all'inserimento di servizi di prossimità laddove mancanti. Si raccomanda di esplorare questa opportunità attivando collaborazioni con privati e associazioni di quartiere, integrandola, dove possibile, con modelli abitativi innovativi, come le cooperative, e con spazi aggregativi. Questo tipo di utilizzo non deve forzatamente essere esteso a tutti gli edifici, ma in termini generali va posta un'attenzione particolare all'integrazione dei piani terra, con una gestione chiara dei livelli e della transizione tra lo spazio pubblico, quello semipubblico e quello privato.

La realizzazione della/e Viale del Pardo è considerata una proposta strategica virtuosa. Punta alla valorizzazione dell'impronta culturale della città attraverso la connessione e la riqualifica di alcuni spazi urbani pregiati. Essa ha quindi anche una rilevanza dal punto di vista socioeconomico. Si suggerisce di sviluppare nel dettaglio questa proposta cercando di avviarne la concretizzazione al più presto attraverso alcuni interventi relativamente semplici ma dal forte significato, come, ad esempio, la connessione dei luoghi tramite una apposita segnaletica e/o un percorso didattico.

3.2.2 La rete degli spazi pubblici e delle aree verdi

Il rafforzamento di una rete di **spazi pubblici e di spazi verdi**, capace di connettere le diverse parti della città tra loro, con il lago e con la montagna, è un elemento comune a tutte le proposte dei Consorzi. Questa rete costituisce la base su cui impostare la trasformazione del tessuto urbano, incentivare la mobilità lenta e rafforzare i luoghi di aggregazione collettiva. Gli spazi pubblici e verdi, interconnessi tra loro, sono promossi come struttura portante per l'organizzazione delle costruzioni e come elementi essenziali per la qualità della vita, per la funzionalità della rete dei collegamenti ecologici e per contrastare le isole di calore. Gli spazi di aggregazione decentralizzati favoriscono la socializzazione e l'identificazione con il proprio quartiere. Le tre proposte, pur differenziandosi in alcuni dettagli, convergono su questi aspetti. Il Collegio raccomanda pertanto di elaborare, nell'ambito del PAC, una mappa programmatica che integri la rete esistente con i progetti in corso e le proposte di completamento, seguendo criteri di priorità.

Un ulteriore elemento emerso trasversalmente, seppur con interpretazioni differenti, è il tema dei **parchi**. Il concetto di *Unione dei parchi* è apprezzato come un'efficace immagine promozionale per la città, poiché evidenzia la presenza e l'importanza delle ampie aree verdi che la circondano. Tenuto conto che il Parco del Piano di Magadino è una realtà consolidata, il Collegio raccomanda di concentrarsi prioritariamente sul progetto di **Parco del Delta della Maggia**. Prendendo spunto dalle proposte scaturite dai tre Consorzi, si tratta di unire e valorizzare gli ambiti non costruiti verso il lago e la Maggia, composti da aree boschive planiziali, zone agricole multifunzionali, spiagge e accessi alle acque. Occorre un concetto di gestione unitario e multifunzionale, i cui contenuti sono da approfondire con i diversi attori interessati. In seconda priorità il Collegio invia ad approfondire anche la proposta di **Parco del Bré**, i cui contenuti non sono stati specificati nell'ambito di questo MSP. L'approfondimento potrebbe essere esteso a tutta la montagna che sovrasta Locarno.

Nell'ottica di una messa in rete di spazi verdi e pubblici, emerge l'importanza della **gestione del limite del costruito** e delle aree di transizione natura-costruito, alle quali si raccomanda di prestare particolare attenzione in particolare per il contesto tra lo spazio edificato e le aree agricole-boschive della Maggia. Al contempo sarebbe opportuno chinarsi sulle possibilità di valorizzazione dello **spazio verde privato**, sviluppando una strategia dedicata.

Per la **riqualifica del lungolago lombardo** gli indirizzi formulati dai tre Consorzi, seppur validi, richiedono ulteriori approfondimenti riguardo alla loro fattibilità. Per quanto concerne la valorizzazione dello spazio stradale, si ritiene vi siano interessanti margini di miglioramento per il contesto del lungolago Motta, a partire da via Orelli.

3.2.3 La rete della mobilità lenta e dei trasporti pubblici

La **strategia della mobilità** è strettamente connessa all'approccio urbanistico generale attraverso i blocchi di quartiere, la canalizzazione del traffico di transito all'esterno dei quartieri e la gestione dei posteggi in strutture idonee di cui si è detto in precedenza. La strategia urbanistica va dunque accompagnata attraverso una serie di interventi che toccano in particolare la mobilità ciclo-pedonale e i trasporti pubblici. In tal senso tutti i Consorzi sostengono uno sforzo per la **promozione dei percorsi pedonali e ciclabili**, in particolare per le relazioni tra monti e piano, che dia loro continuità e migliori la sicurezza. La riqualifica della maggior parte degli assi viari combinando più spazio dedicato alla mobilità lenta a un benessere climatico per le persone, grazie alla demineralizzazione del suolo, la gestione delle acque e la piantumazione di alberi, migliora e favorisce lo spostamento quotidiano e di prossimità, la sosta e quindi l'interazione sociale e la diversità delle persone che lo abitano.

Ritenuto che il limite di velocità a 30 km/h sulle strade comunali è già stato pressoché integralmente realizzato, è auspicato, a suo complemento, l'istituzione di **zone-incontro** (ad esempio sul lungolago Motta, piazza Pedrazzini, via Pioda e via San Jorio) e l'**allontanamento del traffico di transito** dal centro storico cittadino e dal nucleo di Solduno. Per quello che concerne il versante, il Collegio suggerisce di approfondire la proposta per limitare l'**accesso motorizzato a Bré per i non residenti** verificandone l'opportunità e la praticabilità di un'offerta alternativa, ad esempio attraverso il bike sharing "elettrico" rispettivamente un sistema di trasporto pubblico.

Tutti i Consorzi hanno pure evidenziato la necessità di una **ristrutturazione delle linee** attuali del trasporto pubblico che operano sul piano locale per meglio coprire il territorio. Si tratta in particolare delle linee 3 e 4 che servono i quartieri Monti e Rusca/Saleggi, che assolvono anche una funzione di complemento e di appoggio ai filtri rispettivamente ai posteggi di assestamento.

Un gruppo rileva l'opportunità dell'organizzazione di un servizio tecnologicamente avanzato in termini di rapidità, economicità e trazione (elettrica) per il **trasporto via lago** di pendolari e turisti con punti di riferimento transfrontalieri. Il Collegio condivide le valutazioni critiche sull'offerta destinata ai turisti, che è peraltro oggetto di discussione da oltre un ventennio. Allo stesso tempo esprime dubbi sulla sostenibilità economica e sulla competitività di un servizio lacuale di carattere pubblico destinato ai pendolari. Si raccomanda un circostanziato approfondimento, la dovuta cautela nel valutarne l'ipotetica efficacia, che andrebbe peraltro inserita nel contesto dei già esistenti servizi su ferro nel Gambarogno e verso Luino (linea S30 TILO e Autopostale sulla direttrice Cadenazzo-Dirinella), e la verifica delle modalità di finanziamento.

3.2.4 I luoghi strategici

I luoghi strategici sono un tassello fondamentale per concretizzare gli obiettivi di sviluppo insediativo centripeto. Si tratta di comparti ben serviti dai trasporti pubblici e ben allacciati alla rete della mobilità lenta in cui orientare in modo più marcato la futura crescita di abitanti e posti di lavoro. Essi devono disporre di servizi, favorire una mescolanza funzionale che faciliti l'attrazione di un'ampia gamma di fruitori ed essere motore della trasformazione urbana.

Quartiere **Campagna**: il reticolo stradale e l'omogeneità funzionale sono delle valide premesse per sperimentare il concetto di blocco di quartiere, inteso soprattutto a livello di gestione del traffico veicolare, ma anche di fruizione dello spazio pubblico. La sperimentazione può essere accompagnata dalla messa in opera di un arredo urbano provvisorio, ma significativo. Il tutto va poi declinato nella messa in atto di modifiche pianificatorie funzionali al rafforzamento della visione urbanistica dei singoli blocchi. Tuttavia, si raccomanda di considerare il tessuto urbano esistente, con particolare riferimento a quegli edifici che caratterizzano e valorizzano il quartiere, così da garantirne il mantenimento anche nel contesto delle nuove regole pianificatorie.

Quartiere **Morettina**: Il carattere centrale di questo comparto per lo sviluppo della Città risulta rafforzato dalle visioni presentate da tutti i Consorzi. Da un lato viene posto l'accento sulla riqualifica e valorizzazione dell'esistente e, dall'altro lato, si conferma l'importanza degli interventi proposti per il Campus scolastico/Cittadella degli studi e per il potenziamento delle connessioni di qualità tra il quartiere e il resto della città, sia sull'asse nord-sud sia su quello est-ovest, segnatamente per la mobilità lenta. In quest'area si concentrano diversi progetti che sono legati alle vie del Pardo, per cui è indispensabile puntare sulla valorizzazione del Palexpo, accanto ad una serie di altre strutture di valenza pubblica promosse dalla Città e dal Cantone. Lo sviluppo di un Cinehub a carattere tecnico-formativo, in linea con la visione "culturale" della città, va valutato in funzione delle altre zone strategiche che si relazionano con questa visione, a partire dal PalaCinema e dal comparto Gas/Macello. La disposizione degli edifici dovrà considerare un giusto rapporto tra spazio costruito e spazio aperto. Questo tema viene ripreso da tutti i Consorzi, ma declinato in modo diverso.

Polo Riazzino/Magadino: i tre Consorzi hanno in sostanza indicato l'area di Riazzino quale polo di sviluppo per attività industriali, artigianali e produttive in genere. Il Collegio raccomanda la conferma di questa destinazione d'uso, peraltro già indicata nel Piano direttore cantonale come "polo di sviluppo economico". Si tratta di stimolare l'insediamento di attività industriali/produttive ad alto valore aggiunto, mentre non si intravede la possibilità di integrare nel sistema dei contenuti particolari come la Magadino Farm, oppure il centro cinematografico (Cinecittà). Per contro è apprezzabile l'idea di dotare il comparto di elementi multifunzionali di supporto alla destinazione principale. Una particolare attenzione va data alla cura degli spazi aperti tra gli edifici per dare qualità al quartiere industriale. Il ruolo della stazione FFS di Riazzino quale nodo d'interscambio e intermodale (trasporto pubblico su gomma, P+R, B+R) va rafforzato, anche per approfondire le possibili sinergie con il Parco del Piano di Magadino, vista la collocazione ideale per fungere da porta d'entrata.

Comparto Gerre di Sotto: i tre Consorzi hanno accennato marginalmente al quartiere, pur avendo riconosciuto un interessante potenziale di sviluppo quale zona insediativa previo miglioramento della connessione con il resto del territorio (potenziamento del trasporto pubblico e dei percorsi ciclopeditoni). Inoltre, è necessario puntare sulla riqualifica degli spazi verdi a carattere pubblico, come la superficie adiacente al centro sportivo intercomunale, o l'area parzialmente boscata tra il riale Riarena e la strada cantonale. Non va poi dimenticata la funzione di ulteriore porta d'accesso al Parco del Piano di Magadino, con uno dei Consorzi che fa esplicito riferimento alla passerella di collegamento tra le due sponde del fiume Ticino.

Comparto Gas/Macello: tutti i Consorzi partono dall'assunto che questo comparto faccia parte dei luoghi strategici, senza tuttavia soffermarsi più di quel tanto sui suoi contenuti e sul suo sviluppo. Vi sono tuttavia tre elementi che scaturiscono dal lavoro dei Consorzi che possono relazionarsi con il futuro sviluppo. Dapprima si constata che il concetto di Cinehub (a carattere tecnico-formativo) potrebbe trovare un suo spazio all'interno dei contenuti cui è destinata l'area del Macello: un tema da approfondire con i vari attori del settore. In secondo luogo, l'attraversamento ovest-est del quartiere viene considerato insufficiente per rapporto alla situazione attuale e potrebbe essere affinato nell'ambito della realizzazione del Piano di quartiere. Da ultimo, la proposta di una politica fondiaria attiva si sposa bene con l'importante componente residenziale prevista nel comparto Gas-Novartis. Il Municipio è invitato a riflettere sulle varie opzioni relative alla sua applicazione.

Comparto Ex-Saponificio: il ruolo strategico di questo comparto, interamente privato, è indiscutibile, a maggior ragione considerando la sua vicinanza al comparto pubblico della Morettina e a piazza Castello (Porta ovest). In questo ambito la Città deve soprattutto concentrarsi sullo sviluppo complessivo del quartiere, dove sarà possibile pianificare al meglio gli spazi a uso pubblico, che favorirebbero la completa permeabilità del comparto e l'interconnessione con le aree urbane adiacenti. Questo spazio si presta anche all'applicazione dei principi di collaborazione tra pubblico e privato, tramite, ad esempio, lo strumento del contratto di diritto pubblico, volto a regolare meglio la concretizzazione dei principi che scaturiranno dal piano di quartiere.

Le vie del Pardo: pur non essendo un luogo ben definito nell'accezione stretta del termine, sono da considerare come una strategia fondamentale per la preservazione e la promozione del patrimonio culturale di Locarno, rispettivamente per creare coesione tra le varie realtà esistenti in Città. Allo stesso tempo, definisce pure uno degli assi portanti dello sviluppo socioeconomico della Locarno

del futuro. Non da ultimo, è un progetto che può travalicare i suoi limiti territoriali, portando ad un'interazione con gli altri Comuni dell'agglomerato urbano.

3.2.5 I luoghi sensibili

Secondo le linee guida cantonali riguardanti il PAC, i luoghi sensibili indicano aree che, per la loro posizione, conformazione, natura e vocazione devono essere preservate da interventi edilizi che ne potrebbero compromettere l'integrità. Per garantire la conservazione del loro valore è necessario ricalibrare e/o limitare le potenzialità edificatorie rispetto a quelle concesse dagli strumenti pianificatori in vigore.

In particolare, il Consorzio StudioPaolaViganò ha affrontato questo tema in modo approfondito e conforme alle Linee guida cantonali, identificando i luoghi sensibili in base a criteri d'ordine paesaggistico, urbanistico, ambientale e funzionale. Il risultato è una mappatura che permette di ripensare l'intensità edificatoria attorno a queste aree nel rispetto dei valori e/o dei rischi riscontrati. Questi luoghi includono **spazi liberi, aree soggette a pericolo, nuclei storici e loro intorni, spazi verdi, beni culturali e edifici** le cui caratteristiche storiche, architettoniche, paesaggistiche o culturali contribuiscono in modo significativo alla qualità urbanistica e a rafforzare l'identità della città. La metodologia usata ha permesso di integrare elementi già noti (quali i **beni culturali** oggetto di una variante per la loro tutela, il patrimonio **ISOS**) ma anche ulteriori **oggetti**, frutto di una lettura effettuata dal Consorzio, quali giardini e edifici non protetti, **caratterizzanti parti della città**.

Il Collegio ritiene che la mappatura effettuata costituisca un'ottima base per affrontare il tema nell'ambito dell'allestimento del PAC.

3.3 Priorità

Le visioni allestite dai Consorzi, pur differenziandosi nei loro accenti, nella sostanza propongono un indirizzo generale di sviluppo compatibile con i diversi progetti in corso promossi dalla Città, a cui si aggiungono ora nuove proposte. Il Collegio ha ritenuto di esprimersi qui di seguito sui criteri essenziali su cui fondare le scelte riguardanti le priorità realizzative.

Da questo punto di vista crediamo debbano essere considerati in via prioritaria:

- i progetti in grado di innescare un progressivo sviluppo a tappe;
- i progetti il cui differimento comporterebbe maggiori difficoltà e costi supplementari;
- i progetti nei quartieri dove le opportunità rispettivamente le necessità sono maggiori e che offrono le migliori premesse di successo rispettivamente minimizzano i rischi.

Dal punto di vista dei contenuti assumono una particolare rilevanza:

- il consolidamento delle aree strategiche e di quelle sensibili, prevedendo le opportune misure pianificatorie;



- la continuazione e il rafforzamento della politica di valorizzazione degli spazi pubblici e degli spazi verdi;
- l'attivazione di un primo progetto di blocco di quartiere;
- l'approfondimento progettuale della "porta di accesso ovest" con le relative tappe realizzative;
- la messa in atto della/e Via/e del Pardo.

Per quanto attiene alle **priorità territoriali** emergono:

- le opportunità date dal quartiere Campagna;
- le potenzialità del quartiere Morettina;
- le potenzialità per la valorizzazione del Parco del delta della Maggia.

Dal punto di vista degli **strumenti di gestione e attuazione** del PAC raccomandiamo:

- una **politica fondiaria attiva** partendo dalla gestione delle esistenti proprietà comunali e valutando la possibilità rispettivamente la fattibilità della costituzione di un fondo per promuovere l'acquisizione di superfici strategiche e/o permutate;
- la ricerca di **collaborazioni con le iniziative private** nell'intento di ottenere sinergie finalizzate all'interesse generale;
- l'istituzione di una **Commissione urbanistica** interdisciplinare a supporto del Municipio, che sostituisca la Commissione del centro storico ampliandone la composizione, il mandato e le competenze;
- il coinvolgimento/partecipazione della popolazione (attivazione comunitaria) identificando anche dei luoghi d'incontro condivisi e di utilità pubblica;
- la **sperimentazione urbana**, ossia la promozione di interventi-test in grado di essere attivati in tempi brevi e con carattere sperimentale, i cui risultati sono monitorati e, se del caso, migliorati e confermati.

4 Ringraziamenti e firme del Collegio

Il Collegio di esperte ed esperti ha apprezzato l'entusiasmo e l'impegno che ha contraddistinto tutto il processo dei MSP sia a livello di singoli gruppi di lavoro che di consulenti esterni e di Committenza. I lavori prodotti offrono una serie importante di stimoli e spunti per proseguire e rafforzare il percorso già intrapreso dalla Città a favore dei/delle suoi/sue abitanti e di tutti/e coloro che la vivono direttamente o indirettamente. L'obiettivo di una Città vivace, gioiosa, aperta e attenta al suo patrimonio culturale e ambientale può trovare nella forza dell'entusiasmo e delle idee qui definite dei preziosi alleati.

Per il Collegio,

Membri professionisti

Riccardo de Gottardi



Giancarla Papi



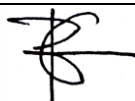
Pascal Sigrist



Paolo Poggiati



Pippo Gianoni



Jennifer Duyne Barenstein



Membri del Municipio della Città di Locarno

Nicola Pini



Bruno Buzzini



Nancy Lunghi



Elena Zaccheo

